

DēLonghi Group

**Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2014**



KENWOOD

BRAUN

Ariete

Sommario

Organi societari	Pag. 3
Principali indicatori economico-patrimoniali	Pag. 4
Relazione sulla gestione	Pag. 5
<u>Bilancio consolidato</u>	
Prospetti contabili consolidati:	
Conto economico	Pag. 34
Conto economico complessivo	Pag. 34
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 35
Rendiconto finanziario	Pag. 36
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 37
Note illustrative	Pag. 38
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 94
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 97
<u>Bilancio d'esercizio</u>	
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
Conto economico	Pag. 111
Conto economico complessivo	Pag. 111
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 112
Rendiconto finanziario	Pag. 113
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 114
Note illustrative	Pag. 115
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 154

Organi societari *

Consiglio di amministrazione

GIUSEPPE DE'LONGHI	Presidente
FABIO DE'LONGHI	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
ALBERTO CLÒ **	Consigliere
RENATO CORRADA **	Consigliere
SILVIA DE'LONGHI	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Consigliere
CRISTINA PAGNI **	Consigliere
STEFANIA PETRUCCIOLI**	Consigliere
GIORGIO SANDRI	Consigliere
SILVIO SARTORI	Consigliere

Collegio sindacale

GIANLUCA PONZELLINI	Presidente
PAOLA MIGNANI	Sindaco effettivo
ALBERTO VILLANI	Sindaco effettivo
PIERA TULA	Sindaco supplente
ENRICO PIAN	Sindaco supplente

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

RENATO CORRADA **
SILVIO SARTORI
STEFANIA PETRUCCIOLI**

Comitato per la remunerazione

ALBERTO CLÒ **
CARLO GARAVAGLIA
CRISTINA PAGNI **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 per il periodo 2013-2015.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Dati economici consolidati

Valori in milioni di Euro	2014	% sui ricavi	2013 (*)	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.726,7	100%	1.616,9	100,0%	109,7	6,8%
<i>Ricavi a cambi costanti (**)</i>	1.769,4		1.612,7		156,7	9,7%
Margine industriale netto	815,7	47,2%	788,2	48,7%	27,5	3,5%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	260,1	15,1%	241,6	14,9%	18,5	7,7%
<i>EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti a cambi costanti (**)</i>	288,1	16,3%	233,9	14,5%	54,2	23,2%
EBITDA	259,6	15,0%	239,0	14,8%	20,6	8,6%
Risultato operativo	212,7	12,3%	194,3	12,0%	18,4	9,5%

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

(**) I dati a cambi costanti sono calcolati convertendo i flussi in valuta ai cambi medi del 2013 e scorporando l'effetto delle coperture.

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2014	31.12.2013 (**)
Capitale circolante netto	236,2	226,7
Capitale circolante netto operativo	301,4	277,3
Capitale investito netto	697,2	679,0
Indebitamento netto/(Posizione finanziaria netta attiva)	(89,0)	9,0
di cui:		
- (Posizione finanziaria netta attiva bancaria)	(113,2)	(40,9)
- Altre passività nette non bancarie (*)	24,2	49,9
Patrimonio netto	786,1	669,9
Capitale circolante netto/Ricavi netti	13,7%	14,0%
Capitale circolante netto operativo/Ricavi netti	17,5%	17,1%

(*) Include il valore attuale del debito per *earn-out* (comprensivo di interessi maturati alla data di bilancio).

(**) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Analisi della gestione

Il 2014 è stato un esercizio positivo per il Gruppo De'Longhi, con una ragguardevole crescita dei ricavi, soprattutto grazie all'accelerazione evidenziata nel quarto trimestre, con margini in aumento e con una buona generazione di cassa. Tali risultati sono stati conseguiti nonostante un contesto di mercato altamente concorrenziale ed un andamento dei cambi particolarmente sfavorevole, caratterizzato dalla crisi finanziaria e valutaria, accentuatasi negli ultimi mesi dell'esercizio, in alcuni importanti mercati di riferimento.

Il quarto trimestre 2014 si è chiuso con ricavi consolidati pari a Euro 639,8 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto al medesimo periodo del 2013 (+10% a cambi costanti).

Tale *trend* positivo ha permesso di conseguire ricavi nei dodici mesi pari a Euro 1.726,7 milioni, in aumento di Euro 109,7 milioni (+6,8%, rispetto al 2013); la crescita è stata condizionata negativamente dall'andamento sfavorevole dei cambi che ha penalizzato in particolare alcuni mercati, tra cui la Russia, l'Ucraina, l'Australia ed il Giappone.

I ricavi, ricalcolati a cambi costanti del 2013, avrebbero evidenziato una crescita di Euro 156,7 milioni, pari al +9,7%.

Tali risultati sono stati conseguiti grazie alla posizione di *leader* nello scenario mondiale, nelle principali categorie di prodotto in cui il Gruppo opera, con particolare riferimento soprattutto al comparto della preparazione dei cibi ed alle macchine da caffè (dati GFK 47 Paesi). In crescita tutte le aree commerciali; cresce in particolare l'Europa, mentre rimane pressoché stabile l'area APA, influenzata dall'andamento sfavorevole dei cambi.

Nel 2014 è continuato l'impegno del Gruppo per completare il proprio assetto produttivo, con il proseguimento e completamento del piano industriale in Romania, che ha permesso di diversificare, almeno in parte, l'attuale piattaforma industriale prevalentemente concentrata in Cina con un nuovo stabilimento produttivo in Europa, a supporto delle strategie di sviluppo in relazione alla crescente presenza internazionale. Sono inoltre continuate le attività nel nuovo stabilimento in Cina, con l'avanzamento nella realizzazione del secondo fabbricato e con l'introduzione di nuovi macchinari.

Il marchio Braun ha generato ricavi annuali sostanzialmente in linea con le attese, nonostante l'andamento sfavorevole dei cambi che ha influenzato le vendite in alcuni mercati di riferimento (soprattutto in Russia). Il *business* Braun ha permesso al Gruppo di rafforzare significativamente il proprio posizionamento nel mercato, consentendo la possibilità di sfruttare appieno, nella sua espansione all'estero, il potenziale di un *brand* globale quale Braun, con un'allargata gamma di prodotti e con un nuovo prestigioso marchio posizionato nel segmento alto di gamma. Braun è nel mondo sinonimo di qualità, innovazione e *design*, caratteristiche che lo rendono perfettamente allineato alla strategia e alla cultura di De'Longhi.

Per quanto riguarda i mercati, si segnala nel 2014 il buon andamento dei principali mercati di riferimento per il Gruppo, con l'area Europa in crescita dell'8,5% a Euro 1.197,2 milioni, grazie ai buoni risultati nell'area Nord-Est (soprattutto Regno Unito, Russia, Repubblica Ceca/Ungheria) e in misura inferiore in quella Sud-Ovest (con risultati comunque positivi in Italia ed una buona crescita in Francia e Penisola Iberica).

In crescita del 9% l'area MEIA, grazie soprattutto al buon andamento in Arabia Saudita ed Egitto e nonostante la crisi politica e la situazione di conflitto in alcuni importanti mercati dell'area.

In leggero aumento l'area APA, nonostante un negativo effetto cambi, grazie alla crescita in Cina, Corea del Sud e Stati Uniti, che hanno compensato la flessione in Australia e Giappone dovuta, soprattutto, all'effetto della svalutazione valutaria.

Con riferimento alle linee di *business*, si rileva la crescita soprattutto nei prodotti per la cucina e preparazione dei cibi, in particolare le *kitchen machine*, le friggitrici (grazie all'ottima accoglienza del nuovo De'Longhi *Multifry*) ed i piccoli elettrodomestici (*blenders*, *toasters* e *kettles*).

Positivo l'andamento delle macchine da caffè, grazie alle macchine di produzione interna (superautomatiche, *Nespresso Lattissima*, caffè a pompa e *Jovia Dolcegusto*).

In relazione all'andamento dei margini si segnala che l'EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 260,1 milioni (+Euro 18,5 milioni pari al +7,7% rispetto al 2013) con un'incidenza sui ricavi netti in miglioramento dal 14,9% nel 2013 al 15,1% nel 2014; a tale risultato ha contribuito l'andamento del margine industriale netto, che è aumentato di Euro 27,5 milioni (passando da Euro 788,2 milioni a Euro 815,7 milioni); tale margine è stato da una parte sostenuto dall'incremento dei volumi di vendita e dal miglior *mix* prodotti, dall'altra è stato penalizzato, in maniera rilevante, dall'effetto cambi per effetto del rafforzamento dell'Euro verso le principali valute di *export*, e da un effetto prezzi negativo dovuto ad alcune promozioni commerciali e al riposizionamento effettuato nel periodo di alcuni prodotti in alcuni mercati.

A cambi costanti, l'EBITDA ante oneri non ricorrenti sarebbe stato pari a Euro 288,1 milioni (con un'incidenza sui ricavi pari al 16,3%, dal 14,5% del 2013), in crescita di Euro 54,2 milioni (+23,2%) rispetto al 2013.

L'incidenza complessiva sui ricavi dei costi operativi (costi per servizi e altri oneri operativi netti, comprensivi del costo del lavoro non industriale) è diminuita passando dal 33,8% al 32,2%, grazie al miglior assorbimento dei costi fissi in presenza della crescita organica dei ricavi ed al contenimento dell'incidenza dei costi di pubblicità e promozionali.

Gli ammortamenti sono stati pari a Euro 46,8 milioni, in aumento rispetto al dato 2013 (pari a Euro 44,6 milioni), principalmente per effetto dei maggiori investimenti industriali effettuati nei precedenti e nel corrente esercizio.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 212,7 milioni nel 2014 (Euro 194,3 milioni nel precedente esercizio), con un'incidenza sui ricavi passata dal 12% all'12,3%.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 41,7 milioni, con un aumento di Euro 4,3 milioni rispetto al 2013. Tale andamento deriva principalmente dai maggiori oneri su contratti di copertura del rischio cambio, a protezione delle fluttuazioni di alcune valute di riferimento per il Gruppo; a riguardo, si segnala che le prudenti politiche di copertura del rischio di cambio attuate dal Gruppo hanno evitato ingenti perdite su cambi sulla relativa esposizione in valuta, soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio, a seguito della svalutazione del rublo e della grivna ucraina.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 126,5 milioni, dopo aver contabilizzato imposte per Euro 43,8 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, si segnala una buona generazione di cassa, con una posizione finanziaria netta attiva pari a Euro 89,0 milioni (Euro 9,0 milioni di posizione finanziaria netta negativa a fine 2013), di cui la parte bancaria ha raggiunto un saldo attivo netto pari a Euro 113,2 milioni (Euro 40,9 milioni nel 2013).

Le componenti "non bancarie" incluse nella posizione finanziaria netta, complessivamente negative per Euro 24,2 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 49,9 milioni al 31 dicembre 2013), includono principalmente il debito per *earn-out* potenziale relativo all'acquisizione Braun, il debito finanziario residuo a fronte dell'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi del fondo pensione della controllata inglese e la valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati ed opzioni di acquisto di partecipazioni.

La variazione ordinaria dell'indebitamento bancario degli ultimi dodici mesi, depurata delle componenti non operative o straordinarie (inclusa la distribuzione di dividendi pagati, gli investimenti straordinari, le differenze di conversione e le cessioni crediti pro soluto) avrebbe evidenziato un miglioramento della posizione finanziaria netta pari a Euro 99,0 milioni (Euro 127,6 milioni nei dodici mesi precedenti).

Il capitale circolante ha evidenziato un indice di rotazione in miglioramento passando dal 14% al 13,7%, nonostante la forte crescita dei ricavi negli ultimi mesi dell'anno ed un negativo effetto cambi, grazie al contenimento del magazzino rispetto al *trend* evidenziato a settembre 2014 (ove era stato rilevato uno *stock* in eccesso in alcune filiali) e grazie alla gestione dei crediti, che ha anche beneficiato di maggiori cessioni effettuate a fine anno.

Eventi significativi

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalle attività del Gruppo finalizzate al proseguimento del piano di potenziamento della piattaforma produttiva sia in Romania che in Cina, dall'apertura di nuove strutture commerciali e di *marketing* in alcuni mercati e da alcuni importanti progetti di miglioramento dell'efficienza delle *operations*.

In Romania, l'iniziativa industriale (che è rientrata in un programma di contribuzione per le nuove iniziative industriali previsto dal governo rumeno) rappresenta, con un organico medio per il 2014 di circa 600 dipendenti, il principale investimento italiano della Contea di Cluj nonché uno dei principali in Romania; il piano industriale 2012-2014 è stato completato a fine anno con l'implementazione degli ultimi impianti produttivi previsti; a riguardo si segnala l'espansione di ulteriori 8.000 mq dello stabilimento per consentire l'introduzione di nuove presse per materiale plastico e di un nuovo reparto per consentire al sito rumeno di ridurre la dipendenza dalle fonti esterne di approvvigionamento di componenti plastici nonché di aumentare la rapidità di risposta alle fluttuazioni della domanda commerciale. Sempre nel 2014 sono stati effettuati investimenti nell'area assemblaggi, con l'introduzione delle nuove linee di produzione e suddivisione in due reparti: *Beverage* e *Food Preparation*. L'area *Beverage*, con la messa a regime della produzione di macchine per il caffè e l'area *Food Preparation*, con l'assemblaggio degli accessori per i prodotti a marchio Braun.

L'ottenimento delle certificazioni di prodotto su mercati specifici e l'omologazione del sito da parte dei *partner* commerciali darà la possibilità di espandere ulteriormente i mercati di riferimento ed offrire ulteriori opportunità di sviluppo nel prossimo futuro al sito.

Per quanto riguarda il principale stabilimento cinese, è continuata la seconda fase del piano di investimento per il potenziamento delle strutture produttive locali, attraverso l'acquisto di ulteriori attrezzature e macchinari che hanno permesso l'internalizzazione di alcune produzioni e la costruzione di un nuovo fabbricato che sarà adibito a magazzino componenti e prodotti finiti.

Sono inoltre proseguiti gli investimenti in strutture commerciali e di *marketing*, con il completamento dello *start up* in Scandinavia e in Ungheria e con l'apertura di una struttura di supporto al *business* in Messico.

Il 2014 ha visto poi il completamento di alcuni importanti progetti aziendali, svolti con la collaborazione di una primaria società di consulenza, tra cui il progetto di analisi dei processi organizzativi in Europa, in continuità con la nuova organizzazione commerciale che ha previsto la suddivisione del mercato in due macro regioni (Europa Sud-Occidentale e Europa Nord-Orientale); tale progetto è stato completato nel primo trimestre 2014 con l'ottimizzazione di alcune strutture di supporto alle vendite in Europa con la conseguente integrazione delle strutture di *back office* commerciale e *supply chain*.

Sempre con un supporto esterno, nella seconda parte del 2014 è stato avviato un processo di revisione organizzativa finalizzato al miglioramento dell'efficienza della *Global Supply Chain* e quindi della disponibilità di prodotto, così da rispondere alla crescente complessità del mercato ed alle aspettative dei clienti, riducendo il *time to market*.

Il 2014 è stato il secondo anno di gestione completa dell'attività relativa al *brand* Braun dopo che nel 2013 era iniziata la gestione operativa diretta da parte del Gruppo delle attività produttive e commerciali, gestite in via transitoria da Procter & Gamble fino alla fine del 2012; tale passaggio aveva comportato la necessità di completare le nuove procedure operative (dal modello produttivo all'integrazione con la struttura distributiva del Gruppo) e di definire le strutture manageriali a presidio delle funzioni "core" del *business* Braun (dalla direzione tecnica alla direzione *R&D*, dalla direzione *design* al *marketing*).

E' stato quindi necessario lavorare su tutte le componenti dell'integrazione: migrazione dei sistemi informativi gestionali ed operativi, integrazione operativa con le funzioni di Gruppo (acquisti, *supply chain*, *finance*, ecc.), nell'ambito di processi intrafunzionali efficaci ed efficienti, selezione dei fornitori Braun, con conseguente revisione ove necessario delle condizioni contrattuali e dei livelli di servizio.

E' stata poi necessaria l'attivazione delle filiali commerciali sul *business* Braun (processo che in molti casi ha comportato la revisione delle condizioni commerciali verso i clienti, in coerenza con la politica commerciale di Gruppo) ed il passaggio dai distributori Procter & Gamble ai distributori De'Longhi in numerosi Paesi.

Nel corso del 2014 è stato invece possibile procedere allo sviluppo delle attività con il lancio di numerosi nuovi prodotti, grazie agli investimenti effettuati nello sviluppo prodotti ed in risorse umane. La crescita è avvenuta

soprattutto nei paesi ove Braun era già presente (soprattutto Russia, nonostante gli effetti del deprezzamento del Rublo) e grazie al lancio del marchio in Australia, Regno Unito, Scandinavia e Francia.

Si segnala infine che a fine 2014 sono state negoziate importanti modifiche alla struttura dell'operazione di cessione crediti *pro soluto*, ottenendo una semplificazione delle procedure ed una sostanziale riduzione del costo del programma stesso, che determineranno un risparmio di oneri finanziari a partire probabilmente dal secondo trimestre 2015.

Scenario macroeconomico

Il 2014 è stato caratterizzato da una moderata espansione dell'economia in alcuni paesi avanzati, sostenuta dal calo dei corsi petroliferi, seppur con un andamento difforme tra i diversi paesi.

L'accelerazione è stata costante negli Stati Uniti, in rallentamento in Cina e nelle economie emergenti dell'Asia, mentre in Giappone il calo degli investimenti ha determinato un'ulteriore contrazione del PIL. Sono aumentate inoltre le tensioni politiche in alcuni paesi dell'area mediorientale ed in Russia, a seguito della situazione di crisi con l'Ucraina e delle sanzioni imposte dai paesi occidentali.

Nell'area dell'Euro persiste una situazione di debolezza e di scarsa coesione, recentemente acuita a seguito delle elezioni politiche in Grecia, che si è riflessa in un'elevata volatilità dei mercati finanziari. In termini effettivi nominali il tasso di cambio dell'Euro si è ulteriormente deprezzato.

I tassi di interesse hanno registrato un'ulteriore flessione, sia sul breve termine, in un contesto di eccesso di liquidità, sia sul lungo termine, riflettendo la debolezza della crescita e la dinamica contenuta dell'inflazione.

Il PIL in termini reali è diminuito nei primi mesi dell'anno, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari; solo a partire dal secondo semestre si è avviata una modesta ripresa, a cui hanno contribuito la graduale accelerazione della domanda estera e una politica monetaria accomodante.

In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha recentemente comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Ha inoltre deciso di avviare ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine e di ampliamento del bilancio dell'Eurosistema attraverso un ulteriore programma di acquisto di attività finanziarie, per contrastare i rischi connessi ad un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

In termini prospettici, le recenti proiezioni della Banca d'Italia e della BCE prevedono una graduale ripresa economica nel 2015 e 2016, che dovrebbe essere sostenuta anche dal recente calo dei prezzi del petrolio. La domanda interna dovrebbe inoltre essere sostenuta dalle misure di politica monetaria del Consiglio direttivo, dai miglioramenti delle condizioni finanziarie in atto e dai progressi fatti in materia di riforme strutturali.

Al tempo stesso, tali previsioni risultano condizionate da forti elementi di incertezza: in particolare, i rischi geopolitici nonché gli andamenti economici nei paesi emergenti e nei mercati finanziari mondiali potrebbero influenzare negativamente le condizioni economiche, in un contesto già gravato da un tasso elevato di disoccupazione e di capacità produttiva inutilizzata (Fonte: Banca d'Italia/BCE).

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo De'Longhi è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2014	% sui ricavi	2013 (*)	% sui ricavi
Ricavi netti	1.726,7	100,0%	1.616,9	100,0%
<i>Variazioni 2014/2013</i>	<i>109,7</i>	<i>6,8%</i>		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(911,0)	(52,8%)	(828,8)	(51,3%)
Margine industriale netto	815,7	47,2%	788,2	48,7%
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(406,5)	(23,5%)	(406,0)	(25,1%)
Costo del lavoro (non industriale)	(149,1)	(8,6%)	(140,6)	(8,7%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	260,1	15,1%	241,6	14,9%
<i>Variazioni 2014/2013</i>	<i>18,5</i>	<i>7,7%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(0,6)	(0,0%)	(2,6)	(0,2%)
EBITDA	259,6	15,0%	239,0	14,8%
Ammortamenti	(46,8)	(2,7%)	(44,6)	(2,8%)
Risultato operativo	212,7	12,3%	194,3	12,0%
<i>Variazioni 2014/2013</i>	<i>18,4</i>	<i>9,5%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(41,7)	(2,4%)	(37,4)	(2,3%)
Risultato ante imposte	171,0	9,9%	157,0	9,7%
Imposte	(43,8)	(2,5%)	(39,5)	(2,4%)
Risultato netto	127,2	7,4%	117,5	7,3%
Risultato di pertinenza di terzi	0,7	0,0%	0,6	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	126,5	7,3%	116,9	7,2%

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

Il conto economico riclassificato sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 154,5 milioni nel 2014 (Euro 135,5 milioni nel 2013) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi.

Andamento dei ricavi

Il Gruppo ha conseguito nel 2014 ricavi consolidati pari a Euro 1.726,7 milioni, in crescita di Euro 109,7 milioni (+6,8%) rispetto al 2013 grazie anche ad un brillante quarto trimestre, che ha evidenziato una crescita dell'8,2% e nonostante il forte deprezzamento di alcune importanti valute per il Gruppo; la crescita ricalcolata a cambi costanti, ovvero convertendo i flussi in valuta ai cambi medi del 2013 e scorporando l'effetto delle coperture, sarebbe stata del +9,7%, pari a Euro 156,7 milioni.

Risultati per settore operativo

L'informativa per settore operativo richiesta dall'IFRS 8 ha previsto l'identificazione di tre settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera il Gruppo, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa (che è la risultante di due aree: Nord-est e Sud-ovest), MEIA (*Middle East*, India ed Africa) e APA (*Asia, Pacific, Americhe*). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati. Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal *management* del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note illustrative.

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella:

Valori in milioni di Euro	2014	% sui ricavi	2013 (*)	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	466,1	27,0%	398,9	24,7%	67,2	16,9%
Sud Ovest Europa	731,1	42,3%	704,6	43,6%	26,5	3,8%
EUROPA	1.197,2	69,3%	1.103,5	68,2%	93,7	8,5%
MEIA (Middle East/India/Africa)	163,4	9,5%	149,9	9,3%	13,6	9,0%
Australia e Nuova Zelanda	100,9	5,8%	109,7	6,8%	(8,8)	(8,0%)
Stati Uniti e Canada	97,6	5,7%	97,4	6,0%	0,2	0,2%
Giappone	58,0	3,4%	59,3	3,7%	(1,2)	(2,1%)
Altri paesi area APA	109,5	6,3%	97,2	6,0%	12,3	12,6%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	366,1	21,2%	363,6	22,5%	2,5	0,7%
Totale ricavi	1.726,7	100,0%	1.616,9	100,0%	109,7	6,8%

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

L'andamento dei ricavi netti è la risultante della crescita, seppur con velocità diverse, in tutte le aree geografiche. Molto positivo l'andamento in Europa con ricavi pari Euro 1.197,2 milioni (in crescita di Euro 93,7 milioni rispetto al 2013, pari al +8,5%), con un andamento positivo soprattutto nell'area Nord-Est Europa.

L'andamento in tale area, in aumento di Euro 67,2 milioni (+16,9%) è stato determinato da una parte dal buon andamento in alcuni mercati (Regno Unito, Repubblica Ceca e Ungheria soprattutto) e dall'altro dagli effetti della forte svalutazione della valuta e dalla difficile situazione locale in Ucraina e Russia che comunque, nonostante il negativo effetto cambi, ha conseguito un'ottima crescita.

La rilevante crescita nel Regno Unito (+21,3%) è stata trainata dai piccoli elettrodomestici a marchio De' Longhi (bollitori e tostapane), dal caffè e dal ritorno sul mercato dei prodotti Braun; in linea con il 2013 i prodotti Kenwood, il cui andamento è stato influenzato dalla maggiore concorrenza nella categoria delle *kitchen machine* di fascia bassa.

Molto buoni anche i risultati in Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria (grazie anche allo sviluppo delle vendite dirette in quest'ultimo paese), per la continua crescita delle macchine da caffè a marchio De' Longhi e alle *kitchen machine* a marchio Kenwood.

In crescita ed in linea con le aspettative le vendite in Scandinavia, grazie al buon andamento delle *kitchen machine* e dei piccoli elettrodomestici.

La Russia è cresciuta del 31,3% nonostante la forte svalutazione del rublo nel secondo semestre del 2014 a fronte della quale il Gruppo ha reagito rapidamente attraverso incrementi dei prezzi di vendita; gli ottimi risultati sono stati conseguiti grazie al piano di riorganizzazione commerciale intrapreso a fine 2013; la crescita è stata trainata dal caffè, dai buoni risultati degli *handblender* e ferri da stiro a marchio Braun e dai piccoli elettrodomestici a marchio De'Longhi.

Le vendite in Ucraina (in riduzione rispetto al 2013 per Euro -2,0 milioni, pari al -8,3%) sono state influenzate dalla situazione di guerra in alcune aree del paese con l'impossibilità di vendere in Crimea e nella regione del Donbass.

Per quanto riguarda l'area *South West Europe* (in aumento di Euro 26,5 milioni, +3,8%) si segnala la crescita nel mercato italiano del 2,1% grazie ai buoni risultati dei prodotti a marchio Kenwood ed alla crescita del caffè, in un contesto di mercato ancora difficile e nonostante le minori vendite del condizionamento portatile, a causa della stagione estiva caratterizzata da temperature inferiori alla media.

Molto buona la crescita in Francia (+9,3%), grazie soprattutto alla famiglia delle *kitchen machine* e al consolidamento del caffè e nella penisola iberica (+18,9%), grazie al buon andamento del caffè e dei piccoli elettrodomestici a marchio Braun. In leggera crescita le vendite in Germania.

In crescita l'area MEIA, con vendite pari a Euro 163,4 milioni, +9,0% rispetto al 2013 in un contesto caratterizzato da problemi politici e da una maggior instabilità economica determinata anche dal calo del prezzo del petrolio.

Il Gruppo è comunque cresciuto nei volumi di vendita ed ha accresciuto le proprie quote di mercato nei principali mercati: i prodotti a marchio Kenwood hanno aumentato le proprie quote in Arabia Saudita, in Sudafrica e negli

Emirati Arabi; Braun è cresciuta sia in Egitto che negli Emirati Arabi; De'Longhi ha aumentato le proprie quote di *leader* nel caffè in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi.

La crescita è stata realizzata soprattutto nei mercati più stabili e/o in ripresa, tra cui si segnala l'Arabia Saudita (positivo andamento di tutti e tre i *brand*) e l'Egitto, dove si è beneficiato della ripresa del mercato dopo le incertezze degli ultimi anni e grazie al lancio dei prodotti Braun con il nuovo distributore ed al buon andamento delle vendite dei prodotti a marchio Kenwood; l'area MEIA è stata inoltre caratterizzata, oltre che dalla predetta situazione politica instabile in molti paesi, da un mercato non brillante e condizionato dalla svalutazione della valuta locale in Sudafrica e dalla decisione commerciale di aver ristretto le vendite in alcuni canali, per evitare il rischio di un mancato rispetto delle aree commerciali di competenza.

L'area APA ha evidenziato ricavi netti in leggero aumento a Euro 366,1 milioni (+0,7%) in un contesto caratterizzato dall'andamento dei cambi negativo.

L'analisi dei singoli mercati ha rivelato una buona crescita in Cina (+18,1%) che ha proseguito il proprio percorso di crescita grazie all'allargamento della distribuzione ed al potenziamento della presenza nell'*e-commerce*; le vendite nel 2014 sono state trainate dal caffè (superautomatiche, Dolcegusto e macchine per espresso manuali).

In lieve contrazione i ricavi netti in Giappone, ma solo per un effetto cambi in quanto in valuta locale si è registrata una crescita del 5,6% trainata da una stagione positiva per il riscaldamento dopo un avvio lento e da buoni risultati per le macchine da caffè e dei prodotti della preparazione dei cibi.

In Australia, dove i ricavi netti in valuta locale hanno evidenziato una lieve contrazione del 1,8% (-8% in valuta Euro a causa dell'effetto cambi fortemente negativo) si cominciano a vedere i risultati della riorganizzazione commerciale che ha portato ad un allargamento della distribuzione commerciale ed al miglioramento della presenza nei punti vendita, con un migliore bilanciamento delle vendite ed una minore concentrazione nei prodotti del caffè, che si presenta ancora in calo e con prezzi medi più bassi nel porzionato chiuso.

In crescita le vendite in Corea del Sud per i tre *brand* grazie anche al potenziamento della struttura locale commerciale e di supporto al *business*.

In lieve aumento le vendite in USA e Canada, che hanno beneficiato di una buona stagione del *comfort* (condizionamento e riscaldamento portatile).

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi per linee di *business*, si rileva la crescita soprattutto dei prodotti per la cucina e preparazione dei cibi, in particolare le *kitchen machine* a marchio Kenwood, le friggitrici (grazie ai buoni risultati del nuovo *Multifry*) e dei piccoli elettrodomestici (soprattutto *kettles*, *toaster* e *blenders*).

In crescita il caffè grazie alle macchine superautomatiche, alle macchine a pompa e alle macchine di produzione interna Nespresso e Dolcegusto.

Buoni i risultati per le superautomatiche con una forte crescita dei volumi in West Europe (Francia, Italia e Spagna), nell'area *North East Europe* (Russia e Regno Unito), negli Stati Uniti, in Giappone e Cina.

Nel porzionato chiuso, ove il mercato è stato caratterizzato da una tensione sui prezzi determinata dalla forte competitività dei mercati, i risultati sono stati positivi, soprattutto per i prodotti a produzione interna, grazie ai buoni risultati della *Lattissima Pro* a marchio Nespresso e alla macchina *Jovia* a marchio Nestlé Dolcegusto.

Buoni anche i risultati delle macchine a pompa tradizionali grazie al successo di *Dedica*, macchina di fascia alta.

I dati GFK dell'anno 2014 (47 Paesi) vedono una crescita della quota di mercato a valore del *brand* De'Longhi, che mantiene la propria *leadership* nell'area del caffè espresso.

Per quanto riguarda i prodotti per la cucina e preparazione cibi, sono stati buoni i risultati di tutti i tre principali brand; per i prodotti a marchio De'Longhi positivo è stato il risultato delle friggitrici, determinato dal lancio del prodotto *Multifry* in alcuni mercati nel corso del secondo semestre, prodotto che si colloca nel segmento delle friggitrici *no-oil*.

È continuato poi il successo delle collezioni *breakfast*, con il buon successo delle vendite di bollitori e tostapane (in particolare evidenza le vendite nel Regno Unito, in Australia e in Russia).

Con riferimento al marchio Kenwood è continuata la crescita delle vendite delle *kitchen machine*. Nel corso del 2014 sono stati lanciati due nuovi modelli di *kitchen machine*: il *Chef Sense* (che ha visto un importante riconoscimento a gennaio 2015 con il premio *iF GOLD award* e il *MultiOne*, macchina con un nuovo formato, versatile e funzionale con l'obiettivo di entrare in una nuova fascia di mercato, di attrarre nuovi consumatori e di entrare nei mercati emergenti, alla quale è stato riconosciuto il premio *iF International design Award*.

Nel 2014 c'è stato inoltre il lancio della gamma di prodotti *premium "Persona"* per la colazione che include un *kettle* a temperatura variabile, un *toaster* e una macchina da caffè a filtro. Sono stati introdotti inoltre una gamma completa di più colori per il *KMIX*, il *blender X Pro*, un nuovo e più evoluto *handblender* ed il nuovo *Multipro food processor*.

Per i prodotti a marchio Braun si evidenzia la crescita delle due principali categorie di prodotto (gli *handblender* e i ferri da stiro): per gli *handblender* la crescita è stata realizzata grazie anche agli investimenti effettuati nel 2013 per il rinnovo completo della gamma. Le due nuove gamme sono il *Multiquick 7* ed il *Multiquick 5*; il primo, che è stato premiato con il "*Red dot award*" per la categoria, ha permesso di rafforzare la *leadership* nella parte alta del mercato, mentre il secondo è stato premiato con l'*iF International design award*.

Per i ferri da stiro si segnala la crescita avvenuta soprattutto in Europa dell'Est grazie al rinnovo della gamma avvenuta a fine 2013 ed al maggiore *focus* commerciale.

Si segnala, inoltre, nel corso del 2014 il lancio delle nuove gamme di prodotti per la preparazione dei cibi "*Tribute*", un *restyling* dei principali prodotti Braun e "*Identity*".

Per quanto riguarda l'area *Comfort*, la stagione del condizionamento (vendite sostanzialmente in linea rispetto al 2013) è stata caratterizzata da un buon incremento delle vendite negli Stati Uniti e in Brasile, compensate tuttavia dalla negativa stagione in Italia a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche in estate.

Per il riscaldamento, in calo del 3%, le vendite sono state penalizzate dal clima mite soprattutto in Europa e Asia che ha determinato un ritardo nelle vendite di questa gamma di prodotti.

Andamento della redditività

Il margine industriale netto è aumentato di Euro 27,5 milioni rispetto al 2013 (+3,5%) grazie al positivo effetto volumi, mix prodotti e costi; il risultato è stato influenzato dall'effetto negativo dei cambi per la svalutazione di alcune valute (soprattutto rublo e grivna ucraina) e da un effetto prezzi negativo dovuto ad alcune promozioni commerciali ed al riposizionamento di alcuni prodotti in alcuni mercati effettuato nel corso dell'esercizio.

La minore contribuzione del margine industriale (in termini percentuali sulle vendite) è stata poi compensata da una minor incidenza dei costi operativi e del costo del lavoro non industriale, che ha permesso un aumento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti (da Euro 241,6 milioni a Euro 260,1 milioni, con un'incidenza sui ricavi in miglioramento dal 14,9% del 2013 al 15,1% del 2014).

L'incidenza complessiva sui ricavi dei costi operativi (costi per servizi e altri oneri operativi netti, comprensivi del costo del lavoro non industriale) è diminuita passando dal 33,8% al 32,2%, grazie al miglior assorbimento dei costi fissi in presenza della crescita organica dei ricavi ed al contenimento dell'incidenza dei costi di pubblicità e promozionali.

L'EBITDA è stato pari a Euro 259,6 milioni (Euro 239,0 milioni nel 2013) dopo oneri non ricorrenti per Euro 0,6 milioni dovuti soprattutto al costo residuo relativo al trasferimento all'esterno dei rischi connessi al fondo pensione inglese (per la componente non attuariale relativa al *GMP - equalisation*).

Il risultato operativo è stato pari a Euro 212,7 milioni con una crescita rispetto al precedente esercizio in termini assoluti di Euro 18,4 milioni, nonostante un incremento degli ammortamenti (+ Euro 2,2 milioni) per effetto dei già descritti maggiori investimenti produttivi effettuati a supporto della crescita del Gruppo.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 41,7 milioni nel 2014 (Euro 37,4 milioni nel 2013) e includono Euro 11,2 milioni di oneri connessi alla gestione del rischio di cambio (in aumento di Euro 5,0 milioni rispetto al 2013 soprattutto per i costi di copertura in Russia e Ucraina); a riguardo si segnala che le prudenti politiche di copertura hanno evitato perdite derivanti dall'andamento delle valute, soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio, per la svalutazione del rublo e della valuta ucraina.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 126,5 milioni, in aumento di Euro 9,6 milioni rispetto al 2013.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	325,1	327,3	(2,2)
- Immobilizzazioni materiali	191,1	171,4	19,7
- Immobilizzazioni finanziarie	7,7	7,4	0,3
- Attività per imposte anticipate	42,5	38,1	4,4
Attività non correnti	566,5	544,2	22,3
- Magazzino	317,8	281,3	36,5
- Crediti	366,2	334,6	31,6
- Fornitori	(382,5)	(338,6)	(44,0)
- Altri debiti (al netto crediti)	(65,2)	(50,6)	(14,6)
Capitale circolante netto	236,2	226,7	9,5
Totale passività a lungo termine e fondi	(105,5)	(91,9)	(13,6)
Capitale investito netto	697,2	679,0	18,2
Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva) (**)	(89,0)	9,0	(98,0)
Totale patrimonio netto	786,1	669,9	116,2
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	697,2	679,0	18,2

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

(**) La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 include passività finanziarie nette pari a Euro 24,2 milioni (Euro 49,9 milioni al 31 dicembre 2013) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, al debito finanziario residuo a fronte dell'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi del fondo pensione della controllata inglese, alla contabilizzazione di opzioni su partecipazioni di minoranza e al debito residuo verso P&G per l'acquisizione Braun.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha realizzato investimenti per Euro 60,8 milioni (Euro 59,7 milioni nel 2013), che includono Euro 25,7 milioni di investimenti straordinari prevalentemente per l'avvio della produzione nello stabilimento in Romania e per la seconda fase degli investimenti presso il principale stabilimento in Cina (che si confrontano con un importo di Euro 14,6 nel 2013). Sono inoltre proseguiti gli investimenti in immobilizzazioni materiali di natura ordinaria per Euro 27,0 milioni (soprattutto in stampi e attrezzature per la produzione di nuovi prodotti).

Il capitale circolante netto ha avuto un buon andamento con un miglioramento dell'indice di rotazione del capitale circolante sui ricavi, passato dal 14,0% del 2013 al 13,7% del 2014.

I crediti verso clienti hanno avuto un incremento di Euro 31,6 milioni (+9,4%) che è la risultante da un lato da una buona gestione del portafoglio crediti e da maggiori cessioni effettuate a fine anno rispetto al 2013 e dall'altro da un significativo incremento per effetto dei cambi.

Il magazzino, che è aumentato di Euro 36,5 milioni (+13,0%) per le maggiori scorte accumulate in alcuni mercati in previsione di maggiori vendite e per un effetto cambi negativo, ha evidenziato un *trend* positivo rispetto a quanto evidenziato nel resoconto intermedio al 30 settembre 2014 in quanto con il buon andamento dell'ultimo trimestre 2014 alcuni problemi di extra scorte in alcuni mercati si sono risolti (rimanendo il problema limitato ad alcuni dei predetti mercati).

I debiti verso fornitori sono aumentati di Euro 44,0 milioni (+13%) a causa oltre che dei maggiori acquisti connessi alla crescita organica, di un significativo incremento per effetto dei cambi.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 ha evidenziato un saldo positivo di Euro 89,0 milioni (saldo negativo di Euro 9,0 milioni a fine 2013) con un differenziale positivo quindi di Euro 98,0 milioni.

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Liquidità	388,5	263,9	124,6
Altri crediti finanziari	55,2	22,9	32,4
Indebitamento finanziario corrente	(232,0)	(115,5)	(116,5)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	211,8	171,3	40,4
Indebitamento finanziario non corrente	(122,8)	(180,4)	57,6
Totale posizione finanziaria netta attiva / (Indebitamento netto)	89,0	(9,0)	98,0
<i>Di cui:</i>			
- Posizione attiva netta verso banche e altri finanziatori	113,2	40,9	72,3
- Altre passività (al netto attività) non bancarie (debito residuo verso P&G per acquisizione Braun, valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati ed opzioni, debito finanziario residuo per l'operazione connessa al fondo pensione della società controllata inglese)	(24,2)	(49,9)	25,7

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 include alcuni elementi diversi dall'indebitamento netto bancario per Euro 24,2 milioni: la quota del debito verso Procter & Gamble relativa al potenziale *earn-out* pagabile nei prossimi tre anni ed altre attività nette, relative alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati e di opzioni di acquisto di partecipazioni di minoranza ed al debito finanziario residuo per l'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi relativi al fondo pensione (il saldo di tali poste non bancarie era negativo per Euro 49,9 milioni al 31 dicembre 2013).

La posizione finanziaria netta verso banche ed altri finanziatori, ovvero depurata dai suddetti elementi finanziari "non bancari", è quindi positiva per Euro 113,2 milioni al 31 dicembre 2014 (che si confronta con una posizione positiva di Euro 40,9 milioni al 31 dicembre 2013). Il miglioramento nei dodici mesi è di Euro 72,3 milioni.

La variazione ordinaria dell'indebitamento bancario degli ultimi dodici mesi, depurata delle componenti non operative o straordinarie (inclusi gli investimenti straordinari, il pagamento di dividendi, le differenze di conversione e le cessioni di crediti pro soluto) avrebbe evidenziato un miglioramento della posizione finanziaria netta pari a Euro 99,0 milioni (Euro 127,6 milioni nei dodici mesi precedenti).

Nel corso del 2014 sono stati rimborsati anticipatamente due finanziamenti chirografari per un importo in linea capitale di Euro 70 milioni, nell'ambito della politica di gruppo di ottimizzazione della struttura finanziaria. Nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2014	2013 (*)
Flusso finanziario da gestione corrente	215,3	205,0
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(46,7)	(32,6)
Flusso finanziario da attività di investimento	(60,8)	(59,7)
Flusso netto operativo	107,8	112,7
Distribuzione dividendi	(59,8)	(43,4)
Flusso finanziario da variazione riserve di <i>Cash flow hedge</i>	19,4	(4,7)
Flusso finanziario da perdite attuariali per operazione su fondo pensione	0,1	(6,2)
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	30,5	(1,4)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di patrimonio netto	(9,8)	(55,6)
Flusso finanziario di periodo	98,0	57,0
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(9,0)	(66,1)
Posizione finanziaria netta finale/(Indebitamento netto)	89,0	(9,0)

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*.

Il flusso netto operativo (Euro 107,8 milioni nel 2014 e Euro 112,7 milioni nel 2013) include flussi positivi derivanti dalla gestione corrente pari a Euro 215,3 milioni (Euro 205,0 milioni nel 2013) e i flussi negativi derivanti dalla gestione del capitale circolante per Euro 46,7 milioni (Euro 32,6 milioni nel 2013), influenzati oltre che da un effetto cambi negativo, dalla forte crescita dell'attività concentrata nell'ultimo mese del 2014.

Il flusso operativo include inoltre i maggiori investimenti straordinari menzionati in precedenza (Euro 25,7 milioni nel 2014 ed Euro 14,6 milioni nel 2013).

I flussi finanziari hanno inoltre risentito delle variazioni di patrimonio netto: la maggiore distribuzione di dividendi, la valutazione positiva a *fair value* dei contratti derivati a copertura del rischio di cambio e la variazione dei cambi, hanno determinato una variazione netta negativa complessivamente pari a Euro 9,8 milioni (negativa per Euro 55,6 milioni nel 2013).

Attività di ricerca e sviluppo – controllo della qualità

Gli investimenti in Ricerca e sviluppo del Gruppo sono continuati nel corso del 2014. Il Gruppo ha sostenuto costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo per circa Euro 42,2 milioni (Euro 37,3 milioni nel 2013) di cui Euro 7,7 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali (dati gestionali).

Nella famiglia delle macchine per il caffè, le attività principali di *R&D* si sono focalizzate sullo sviluppo di nuove piattaforme per le superautomatiche, per il completamento della gamma "Lattissima Pro" e per il *restyling* della piattaforma "Lattissima" nonché per l'industrializzazione del modello *Jovia* Dolcegusto.

Sono stati poi sviluppati nuovi modelli di macchine espresso manuali della collezione *breakfast Distinta* e *Dedica*.

Nell'area stiro, si segnala la rivisitazione della gamma dei sistemi stiranti e lo sviluppo di nuove gamme di prodotti per lo stiro in collaborazione con il *team* di Braun.

Per quanto riguarda Kenwood, si segnala il proseguimento degli investimenti in innovazione e nuove tecnologie e la crescita di brevetti in portafoglio.

E' stata lanciata inoltre la nuova gamma di frullatori ad immersione Braun (MQ5 e MQ7) e le nuove gamme di ferri da stiro.

Sono continuate poi le attività a presidio dei processi di qualità; si segnala tra l'altro il completamento dell'implementazione delle *best practices* per il "food contact" presso gli stabilimenti europei certificate dai *partner* commerciali e da Bureau Veritas e le attività propedeutiche presso gli stabilimenti cinesi.

E' stata inoltre definita e resa operativa la struttura di Gruppo di PC&RA (*Product Compliance & Regulatory Affairs*) così come progettata e condivisa con le Direzioni Industriali e Tecniche dei diversi *brand*, per seguire a livello di gruppo lo sviluppo del quadro normativo e legislativo (sicurezza elettrica, efficienza energetica, *ecodesign*, *food contact*, normative chimiche, etc.) e garantire che le diverse categorie di prodotto siano aggiornate omogeneamente e sviluppate considerando lo stato dell'arte normativo.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2014 il Gruppo ha proseguito l'attività di comunicazione sia attraverso i canali tradizionali, ma soprattutto attraverso i mezzi digitali e il potenziamento di alcuni nuovi strumenti finalizzati a dare valore aggiunto ai clienti.

Il lancio del nuovo De'Longhi *Multifry* è stato supportato dalla creazione di pagine *web* ricche di contenuti che presentano i benefici del prodotto in modo interattivo. Inoltre, è stata messa a disposizione degli utenti un'applicazione che, guidando il cliente nella realizzazione delle proprie ricette, permette di familiarizzare con il prodotto. Ad oggi sono disponibili più di 300 ricette, ma il numero è destinato a crescere in virtù degli aggiornamenti quotidiani.

In Germania, Austria e Paesi Bassi la posizione del marchio De'Longhi è stata supportata e rafforzata sia attraverso le più tradizionali campagne TV, sia attraverso mezzi digitali.

In particolare, la nuova gamma delle macchine per il caffè superautomatiche "Eletta" è stata lanciata con una campagna denominata "Touch the sky" che celebra la qualità del cappuccino presentando la cremosità, la densa schiuma di latte e la temperatura sempre perfetta che si ottengono con i prodotti De'Longhi.

Nella scelta dei prodotti della linea "Distinta" destinati alla prima colazione, i consumatori sono stati aiutati da un'applicazione scaricabile su *tablet* o *smartphone* che permette di visualizzare il prodotto all'interno della propria cucina.

Per quanto riguarda il marchio Kenwood, il Gruppo ha potenziato la campagna media "What do you see" lanciata nel 2013 che ad oggi è presente in 13 Paesi con ottimi risultati. L'obiettivo è di modificare la percezione del *brand* inducendo una visione più emozionale.

Il passaggio dalla comunicazione razionale del passato ad una comunicazione moderna, emozionale e incentrata sul cliente è ben rappresentato dalla campagna, lanciata in 15 Paesi, “*Savour every moment*” a supporto del nuovo Kenwood *Chef Sense* che, anziché focalizzare l’attenzione sul funzionamento del prodotto, spinge a celebrare i ricordi e il processo emotivo da cui essi nascono.

Continua per Kenwood la sponsorizzazione di alcuni programmi televisivi di cucina (*Master Chef* in Italia, Russia, Ucraina; *Le meilleur Pâtissier* in Francia, Ucraina e Belgio, programmi locali in Spagna, Portogallo e APA) che permette di raggiungere un ampio *target*.

La visibilità *on-line* è stata potenziata attraverso la produzione di video da postare in internet, utilizzando per esempio anche il canale *YouTube*, non soltanto come in passato a carattere istituzionale in quanto destinati al *trade*, ma anche destinati ai consumatori finali.

Il sito *Kenwoodworld.com*, migliorato mediante la creazione di pagine interattive ricche di contenuti, ha visto crescere le visite del 15% rispetto all’anno precedente.

Il Gruppo, inoltre, ha investito in due progetti pilota, uno in Australia che ha previsto la creazione di uno strumento che permette di interagire con il sito internet dei distributori, e uno in America con lo scopo di potenziare l’*e-commerce*.

Per quanto riguarda il marchio Braun, le attività media sono state focalizzate a mantenere e rafforzare la percezione generale dei tratti distintivi del *brand* in vista dell’introduzione delle due nuove collezioni “*Tribute*” e “*Identity*”. In particolare, sono stati potenziati la comunicazione all’interno dei punti vendita, il *merchandising* e l’impiego di materiale pubblicitario.

Nell’area MEIA è stata dedicata una specifica campagna TV per far rivivere la forte presenza del marchio nella regione.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del Gruppo De’Longhi erano 6.710 (5.674 al 31 dicembre 2013).

Si riepiloga di seguito l’organico medio nel 2014 rispetto al 2013:

	2014	%	2013 (*)	%	Differenza
Operai	3.782	57,7%	3.182	54,7%	600
Impiegati	2.676	40,8%	2.545	43,7%	131
Dirigenti	96	1,5%	95	1,6%	1
Totale	6.554	100,0%	5.822	100,0%	732

	2014	%	2013 (*)	%	Differenza
<i>Household</i>	6.459	98,6%	5.730	98,4%	729
<i>Corporate</i>	95	1,4%	92	1,6%	3
Totale	6.554	100,0%	5.822	100,0%	732

(*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all’adozione retrospettiva dell’IFRS 11 - *Joint arrangements*.

Nel 2014 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 6.554, con un incremento di 732 dipendenti medi.

Tale incremento è in parte significativa legato al potenziamento delle strutture industriali interne del Gruppo in Romania e Cina, a fronte di una sostanziale stabilità in Italia e Germania.

Per quanto riguarda la struttura distributiva del Gruppo in ambito internazionale, nel corso del 2014 l’organico è leggermente cresciuto in relazione al potenziamento delle strutture commerciali e marketing, in particolare nei principali mercati di sbocco del business a marchio Braun. Nel corso dell’anno infatti è proseguito il processo di rilancio del business Braun Household, con investimenti sia nelle strutture centrali in Germania ed Italia impegnate nello sviluppo di nuovi prodotti (Marketing, Design, Ricerca e Sviluppo, Qualità e Servizi centrali di supporto) che a livello locale.

In relazione alla piattaforma produttiva, nel corso del 2014 è proseguita l'espansione delle attività a Cluj, in Romania, con l'aumento della forza lavoro nell'ambito del relativo piano industriale; analogamente, il Gruppo ha ulteriormente investito nelle strutture produttive in Cina, per il rafforzamento della struttura di Dongguan come pure per il rilancio della realtà di Zhong Shan attraverso l'avvio della produzione di *kettle*.

In termini di strutture di Ricerca e Sviluppo, nel 2014 il Gruppo ha intensificato i propri sforzi sia per quanto riguarda le strutture centrali in Italia, Inghilterra e Germania (dedicate allo sviluppo dei prodotti a marchio De'Longhi, Kenwood e Braun), che per quelle nell'ambito delle strutture produttive in Cina. E' stata inoltre avviata la creazione di una struttura di Sviluppo Prodotto ad Hong Kong dedicata ai prodotti "non Europei" ovvero "regionali" per meglio cogliere le esigenze specifiche di mercati ad elevato potenziale come quelli asiatici e del Medio Oriente.

Con il supporto di una primaria società di consulenza è stato completato il processo di riorganizzazione avviato nel 2012 con la creazione di due direzioni commerciali, South West Europe e North East Europe, con responsabilità su tutti i *business* e marchi del Gruppo. Tale processo ha portato nel corso dei primi mesi del 2014 all'integrazione delle strutture di *back office* commerciale e *supply chain* a supporto del *business* europeo in un'unica organizzazione.

Sempre con un supporto esterno, nella seconda parte del 2014 è stato avviato un processo di revisione organizzativa finalizzato al miglioramento dell'efficienza della *Global Supply Chain* e quindi della disponibilità di prodotto, così da rispondere alla crescente complessità del mercato ed alle aspettative dei clienti, riducendo il "time to market".

La prima fase del progetto prevede l'analisi della situazione "as is", l'approfondimento delle aree di criticità dei processi esistenti, l'identificazione dello scenario "to be" da testare nel corso del 2015 in un successivo pilot focalizzato su alcune SKU's di una importante categoria di prodotto e su un campione di tre mercati di riferimento. Il progetto ha visto coinvolte risorse appartenenti ad alcune filiali del Gruppo, alla struttura di Supply Chain centrale e a due stabilimenti produttivi; è stato anticipato da una analisi delle esigenze ed aspettative di alcuni importanti *retailer* ed ha previsto la valutazione dell'apertura al cambiamento delle risorse coinvolte nel progetto, al fine di predisporre idonee azioni di "change management" a supporto dell'efficacia e successo del progetto da realizzarsi nel corso del 2015.

In ambito risorse umane, nel 2014 è stato utilizzato per la seconda volta il sistema di valutazione delle *performance* in ottica di sviluppo lanciato a livello di Gruppo nel corso del 2013.

Lo strumento, perfezionato rispetto a quello utilizzato nel corso dell'anno precedente, è finalizzato a stimolare un colloquio di *feedback* trasparente e costruttivo tra responsabile e collaboratore, nella consapevolezza che la condivisione di punti di forza e aree di miglioramento delle risorse, focalizzando le priorità di sviluppo e gli obiettivi di *performance* attesi, è un elemento imprescindibile per lo sviluppo, la motivazione e la *retention* delle risorse aziendali e conseguentemente per il miglioramento delle *performance* aziendali complessive.

L'avvio del processo di *performance appraisal* è stato anticipato da una serie di iniziative di formazione e sensibilizzazione del *management* in Italia e all'estero.

In previsione dell'edizione 2015, per facilitarne l'organizzazione, la gestione ed il monitoraggio, il processo di *performance appraisal* è stato informatizzato così come è stato creato un mini-sito per mettere a disposizione, in modalità *e-learning*, contenuti, video, dispense sul tema per tutti coloro che saranno coinvolti nel processo.

Anche nel 2014 sono proseguite le esperienze di "assessment", sia individuali che di gruppo, che hanno visto coinvolte risorse appartenenti a diverse aree aziendali. Tali iniziative, parte della strategia di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane interne, critiche per il successo di medio lungo termine del Gruppo, nonché importante strumento per assicurare il successo dei principali processi di cambiamento organizzativo, sono state seguite da percorsi di sviluppo individuale e di Gruppo, con sessioni formative in aula ovvero con ricorso al *Coaching* individuale.

Per quanto riguarda i progetti formativi e di sviluppo, è stata avviata una importante iniziativa "corporate" incentrata sulla "leadership situazionale". Il programma ha visto inizialmente coinvolti i *Country Managers* Europei, per essere successivamente esteso al *management* italiano, nonché ai *manager* primi riporti dei *Country Manager* Europei. Nel corso del mese di gennaio 2015 è stato realizzato il *roll out* dell'iniziativa ad Hong Kong, con il coinvolgimento dei *Country Manager* non europei ed a febbraio in Romania. Altre edizioni saranno sviluppate nel

corso del 2015 così da consentire il coinvolgimento di tutte le risorse chiave delle diverse società del Gruppo nel mondo.

Sono inoltre proseguiti gli investimenti sia in formazione manageriale con il coinvolgimento di figure caratterizzate da diverso livello di *seniority* nel ruolo (tra i quali iniziative per capi intermedi e di recente nomina, *problem solving*, gestione dei collaboratori), che di natura specialistica (giudice qualificato analisi sensoriale, "*metodologia fmea e pfmea*", aggiornamento normativa *EN60335* per tutti gli uffici tecnici, lingue, altri).

Di particolare rilievo l'avvio di due progetti: (i) un progetto di ricerca in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, focalizzato sull'identificazione delle competenze critiche per il successo dei processi di innovazione, che ha visto coinvolte risorse delle strutture Marketing, Design e R&D italiane, inglesi e tedesche; (ii) un progetto di *e-learning* per l'identificazione di una piattaforma e contenuti da mettere a disposizione del personale del Gruppo. Il progetto pilota ha coinvolto 80 risorse di dieci diversi paesi.

Infine, sono continuate le iniziative di "*employer branding*" per rafforzare la presenza e l'immagine di De'Longhi nel territorio ed in particolare con riferimento a potenziali candidati laureandi o laureati. Tali iniziative di collaborazione con il mondo dell'Università si sono concretizzate in testimonianze, visite guidate e presentazioni aziendali a gruppi di studenti.

Anche nel 2014 è proseguita la collaborazione avviata nel 2013 con la facoltà di Economia dell'Università di Padova, nell'ambito del programma di *Summer School* con la Guangzhou University (Cina), ospitando un gruppo di studenti presso la sede di Treviso e a Dongguan, in Cina.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione di luglio 2014.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2015 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2015*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De'Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De'Longhi S.p.A., del quale fanno parte quattro amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività ed indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2013, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione, indicando per le stesse le ragioni dello scostamento, nonché le altre informazioni indicate dall'Autodisciplina), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte. In occasione dell'emanazione, nel luglio 2014, dell'edizione emendata del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in carica dall'aprile 2013, ha recepito, nell'adunanza del 19 febbraio 2015, le modifiche introdotte all'Autodisciplina, conseguentemente emendando la delibera quadro adottata il 18 dicembre 2012.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 3 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- confermato l'identificazione quali "società controllate aventi rilevanza strategica" del Gruppo De'Longhi delle società di diritto italiano De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., della società di diritto cinese De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, della società di diritto inglese Kenwood Ltd, della società di diritto tedesco De'Longhi Deutschland GmbH, della società di diritto australiano De'Longhi Australia PTY Ltd. e della società di diritto russo De'Longhi LLC, e deliberato di includere altresì, in tale perimetro, De'Longhi America Inc. e De'Longhi Kenwood MEIA FZE, società aventi rilevante natura commerciale all'interno del Gruppo.
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 3 marzo 2015, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli e Cristina Pagni dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito cinque volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'addetto agli Affari Societari di Gruppo, che ha svolto altresì funzioni di segreteria.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2014 si è riunito 3 volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Paola Mignani e Alberto Villani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De'Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De'Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De'Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De'Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), l'Emittente ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti l'emittente e il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso del 2014 si è proceduto alle previste successive fasi del progetto di adeguamento ERM con la predisposizione di un piano di attività per la definizione della strategia per la gestione dei rischi, con una proposta di concentrazione, in una prima fase, sul livello di rischio considerato alto, e delle azioni per proseguire nel monitoraggio e gestione dei predetti rischi.

L'attività inoltre è stata riferita all'eventuale aggiornamento sia di tali rischi che di quelli considerati di livello medio.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto inoltre la definizione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;

- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi;

Nel corso del 2015 verrà anche prevista un'attività di verifica da parte delle funzioni preposte.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework* COSO – *Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission* – *COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e per uniformare tale perimetro a quanto già considerato per le società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO PER IL GRUPPO DE'LONGHI

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM (progetto concluso a fine 2013 e successivo *follow up* del 2014) e delle analisi condotte nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Il 2014 è stato caratterizzato da una moderata espansione dell'economia in alcuni paesi avanzati, sostenuta dal calo dei corsi petroliferi, seppur con un andamento difforme tra i diversi paesi.

L'accelerazione è stata costante negli Stati Uniti, in rallentamento in Cina e nelle economie emergenti dell'Asia, mentre in Giappone il calo degli investimenti ha determinato un'ulteriore contrazione del PIL. Sono aumentate inoltre le tensioni politiche in alcuni paesi dell'area mediorientale ed in Russia, a seguito della situazione di crisi con l'Ucraina e delle sanzioni imposte dai paesi occidentali.

Nell'area dell'Euro persiste una situazione di debolezza e di scarsa coesione, recentemente acuita a seguito delle elezioni politiche in Grecia, che si è riflessa in un'elevata volatilità dei mercati finanziari. In termini effettivi nominali il tasso di cambio dell'Euro si è ulteriormente deprezzato.

I tassi di interesse hanno registrato un'ulteriore flessione, sia sul breve termine, in un contesto di eccesso di liquidità, sia sul lungo termine, riflettendo la debolezza della crescita e la dinamica contenuta dell'inflazione.

Il PIL in termini reali è diminuito nei primi mesi dell'anno, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari; solo a partire dal secondo semestre si è avviata una modesta ripresa, a cui hanno contribuito la graduale accelerazione della domanda estera e una politica monetaria accomodante.

In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha recentemente comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Ha inoltre deciso di avviare ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine ed di ampliamento del bilancio dell'Eurosistema attraverso un ulteriore programma di acquisto di attività finanziarie, per contrastare i rischi connessi ad un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

In termini prospettici, le recenti proiezioni della Banca d'Italia e della BCE prevedono una graduale ripresa economica nel 2015 e 2016, che dovrebbe essere sostenuta anche dal recente calo dei prezzi del petrolio. La domanda interna dovrebbe inoltre essere sostenuta dalle misure di politica monetaria del Consiglio direttivo, dai miglioramenti delle condizioni finanziarie in atto e dai progressi fatti in materia di riforme strutturali.

Al tempo stesso, tali previsioni risultano condizionate da forti elementi di incertezza: in particolare, i rischi geopolitici nonché gli andamenti economici nei paesi emergenti e nei mercati finanziari mondiali potrebbero influenzare negativamente le condizioni economiche, in un contesto già gravato da un tasso elevato di disoccupazione e di capacità produttiva inutilizzata (Fonte: Banca d'Italia/BCE).

L'andamento macroeconomico e le difficoltà di prevenire i cicli economici, l'andamento dei prezzi dell'energia, delle materie prime, la crisi su alcuni mercati per situazioni di conflitto, congiuntamente con altri fattori elencati in questo paragrafo, potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti. Il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, in alcuni paesi emergenti quali la Cina.

Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera: il business in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi in relazione ad accordi di fornitura e alleanze strategiche: il Gruppo opera anche attraverso accordi di fornitura con alcuni partner strategici, soprattutto per la fornitura di macchine da caffè.

Il Gruppo opera anche attraverso accordi con partner strategici che prevedono lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di macchine da caffè vendute nei mercati internazionali.

Di conseguenza ove il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare questi accordi ci potrebbero essere impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale del Gruppo.

5 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto: la capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i trend del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi *designer* che intende mantenere in futuro. A conferma di ciò, l'andamento delle quote di mercato è in crescita nei principali mercati e linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

6 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi. Tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 5), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Inoltre, non è possibile garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo

possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Infine, sebbene il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

7 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: Il Gruppo De'Longhi opera su più mercati a livello mondiale ed è esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del budget annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e prevede la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo ai costi e ricavi, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti, nonché il prestito obbligazionario emesso nel 2012 dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A.) e le valute di riferimento nei principali mercati di export (la sterlina inglese, il dollaro statunitense, lo yen giapponese, il dollaro australiano, il rublo, etc.).

Nonostante gli sforzi del Gruppo di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

8 – Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori: I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

- (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;
- (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura);
- (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;
- (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;
- (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistata - l'acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi. Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il codice etico che presiede le attività De'Longhi.

Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime. Infine si segnala il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di produzioni strategiche; a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per la ricerca di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

9 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia e a partire dal 2013 anche in Romania, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'inizio della produzione in Europa dell'Est a inizio 2013 ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura attuale prevalentemente concentrata in Cina. L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese. Tali rischi sono gestiti attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*), investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate ed un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

10 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto: I prodotti del Gruppo devono rispettare *standard* qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso. Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative.

L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

11 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni: In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della *supply chain* ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto.

Ulteriore rischio è dato dall'efficiente gestione della *supply chain* che potrebbe incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale e di procedure evolute per la gestione del *forecast* e del *planning* integrate nei sistemi informativi, che assicurano e garantiscono una programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

12 - Rischi relativi ai sistemi informativi: I sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi e l'integrità dei dati, all'obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

13 - Rischi connessi al credito: Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da rapporti commerciali.

Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (*cfr.* il precedente punto 2).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

Ciononostante non vi è la certezza che dette procedure possano effettivamente limitare il rischio legato al credito ed evitare le perdite che potrebbero impattare negativamente i risultati del Gruppo.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite: Il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili, prodotti tipicamente stagionali.

Tali prodotti, che rappresentano circa il 12% del totale ricavi (13% nel 2013) sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale: Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali: La produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali.

Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento-rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui il Gruppo potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

E' inoltre operativa un'operazione *revolving* di cessione crediti *pro soluto* che permette un'ottimizzazione dei flussi di incasso.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse il Gruppo al 31 dicembre 2014 ha una posizione finanziaria netta attiva e una esposizione soprattutto a medio lungo termine.

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 il Gruppo, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione il Gruppo ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

18 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali;

A. Informativa finanziaria: I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2014, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria del Gruppo.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate: Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2014	Utile d'esercizio 2014	Patrimonio netto 31.12.2013	Utile d'esercizio 2013
Patrimonio netto della Capogruppo	328.307	66.955	323.349	63.540
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	468.156	70.264	341.759	51.558
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	27.265	(1.778)	34.042	(2.388)
Eliminazione profitti infragruppo	(34.239)	(7.757)	(26.268)	5.247
Altre rettifiche	(3.342)	(460)	(2.939)	(466)
Patrimonio Netto consolidato	786.147	127.224	669.943	117.491
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.910	692	2.530	570
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	783.237	126.532	667.413	116.921

Consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2014, si sono avvalse dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Indicatori alternativi di *performance*

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di *performance* al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial targets* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale circolante netto operativo: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze e dei crediti commerciali, al netto dei debiti commerciali.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

Si segnala che la Società nel mese di marzo 2015 provvederà al rimborso anticipato totale di finanziamenti a medio termine per un totale di circa € 18 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le aspettative relative all'andamento economico globale per il 2015 appaiono ancora incerte. Il *management* tuttavia ritiene che il Gruppo possa proseguire nel proprio percorso di crescita grazie a un forte posizionamento competitivo, alla capacità di innovazione oltre che al potenziale relativo al marchio Braun.

L'amministratore delegato Fabio de' Longhi ha commentato: "I mercati a livello globale rimangono ancora difficili e particolarmente concorrenziali; tuttavia, i due segmenti principali in cui opera il Gruppo, ossia le macchine da caffè espresso e gli elettrodomestici per la preparazione dei cibi, continuano ad evidenziare un significativo *trend* positivo.

Ritengo pertanto che il Gruppo abbia la possibilità di continuare lungo il proprio percorso di crescita, sia per linee interne che, potenzialmente, per linee esterne, grazie alla propria solidità patrimoniale e alla capacità di generazione di cassa".

Treviso, 3 marzo 2015

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2014	di cui non ricorrenti	2013 (*)	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	1.704.479		1.591.073	
Altri ricavi	1	22.205		25.863	
Totale ricavi netti consolidati		1.726.684		1.616.936	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(786.286)		(717.323)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3	21.056		19.950	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	8.707		4.143	
Consumi		(756.523)		(693.230)	
Costo del lavoro	4 - 8	(207.003)	(916)	(193.254)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5 - 8	(489.547)		(465.379)	
Accantonamenti	6 - 8	(14.695)	(285)	(26.086)	(1.806)
Ammortamenti	9	(46.818)		(44.638)	
Altri proventi operativi	7 - 8	643	643		
RISULTATO OPERATIVO		212.741	(558)	194.349	(2.633)
Proventi (oneri) finanziari netti	10	(41.705)		(37.397)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		171.036		156.952	
Imposte	11	(43.812)		(39.461)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		127.224		117.491	
Risultato netto di pertinenza di terzi	28	692		570	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		126.532		116.921	
UTILE PER AZIONE (in Euro)					
- di base		€ 0,85		€ 0,78	
- diluito		€ 0,85		€ 0,78	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di Euro)	2014	2013 (*)
Risultato netto consolidato	127.224	117.491
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	19.496	(4.625)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(4.230)	1.346
- Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	37.506	(24.647)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	52.772	(27.926)
- Valutazione attuariale fondi	(5.187)	(8.334)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	1.452	1.741
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(3.735)	(6.593)
Altre componenti dell'utile complessivo	49.037	(34.519)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	176.261	82.972
Totale Utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	175.624	82.402
Interessi di pertinenza di terzi	637	570

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2014	31.12.2013 (*)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		325.110	327.273
- Avviamento	12	92.400	92.400
- Altre immobilizzazioni immateriali	13	232.710	234.873
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		189.904	169.465
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	14	103.876	82.328
- Altre immobilizzazioni materiali	15	86.028	87.137
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		8.232	7.450
- Partecipazioni	16	5.197	4.846
- Crediti	17	2.509	2.538
- Altre attività finanziarie non correnti	18	526	66
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	42.515	38.090
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		565.761	542.278
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE	20	317.763	281.252
CREDITI COMMERCIALI	21	366.159	334.572
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	22	7.250	9.442
ALTRI CREDITI	23	38.284	37.337
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	24	55.243	22.893
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25	388.530	263.934
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.173.229	949.430
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	26	1.235	1.958
TOTALE ATTIVO		1.740.225	1.493.666
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		783.237	667.413
- Capitale Sociale	27	224.250	224.250
- Riserve	28	432.455	326.242
- Risultato netto di competenza del Gruppo		126.532	116.921
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	28	2.910	2.530
TOTALE PATRIMONIO NETTO		786.147	669.943
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		123.311	180.432
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	29	8.980	64.728
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	30	114.331	115.704
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	19	20.156	10.119
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		85.345	81.763
- Benefici ai dipendenti	31	39.313	28.650
- Altri fondi	32	46.032	53.113
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		228.812	272.314
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	33	382.545	338.558
DEBITI FINANZIARI		232.000	115.495
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	29	203.131	99.652
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	30	28.869	15.843
DEBITI TRIBUTARI	34	19.878	17.073
ALTRI DEBITI	35	90.843	80.283
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		725.266	551.409
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.740.225	1.493.666

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	2014	2013 (*)
Risultato netto di competenza del Gruppo		126.532	116.921
Imposte sul reddito		43.812	39.461
Ammortamenti		46.818	44.638
Variazione netta fondi		(1.862)	4.021
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		215.300	205.041
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		(8.456)	11.398
Rimanenze finali		(31.364)	(26.720)
Debiti commerciali		20.261	24.927
Altre attività e passività correnti		5.084	(2.493)
Pagamento imposte sul reddito		(32.193)	(39.756)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(46.668)	(32.644)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		168.632	172.397
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(9.556)	(7.887)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		(64)	34
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(52.738)	(51.706)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		1.618	465
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie		(44)	(645)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)		(60.784)	(59.739)
Distribuzione dividendi		(59.800)	(43.355)
Variazioni nella riserva di conversione		28.361	(13.731)
Incremento capitale di terzi		379	352
Accensione finanziamenti		-	-
Pagamento interessi su finanziamenti		(4.169)	(6.319)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		51.977	(25.021)
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		16.748	(88.074)
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		124.596	24.584
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	263.934	239.350
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		124.596	24.584
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25	388.530	263.934

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2012 (Dati pubblicati)	224.250	162	6.648	16.622	(125)	(5.547)	271.799	117.987	631.796	2.228	634.024
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato							(3.833)	112	(3.721)	(50)	(3.771)
Effetti derivanti dalla rideterminazione dell'earn out dovuto a P&G								291	291	-	291
Saldi al 1° gennaio 2013 (*)	224.250	162	6.648	16.622	(125)	(5.547)	267.966	118.390	628.366	2.178	630.544
Ripartizione del risultato d'esercizio 2012 come da assemblea del 23 aprile 2013											
- distribuzione dividendi							(43.355)		(43.355)		(43.355)
- destinazione a riserve			2.400	2.236			113.754	(118.390)	-		-
Altre variazioni patrimonio di terzi										(218)	(218)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	2.400	2.236	-	-	70.399	(118.390)	(43.355)	(218)	(43.573)
Utile netto del periodo								116.921	116.921	570	117.491
Altre componenti dell'utile complessivo					(3.279)	(24.647)	(6.593)		(34.519)		(34.519)
Utile complessivo	-	-	-	-	(3.279)	(24.647)	(6.593)	116.921	82.402	570	82.972
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250	162	9.048	18.858	(3.404)	(30.194)	331.772	116.921	667.413	2.530	669.943
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250	162	9.048	18.858	(3.404)	(30.194)	331.772	116.921	667.413	2.530	669.943
Ripartizione del risultato d'esercizio 2013 come da assemblea del 15 aprile 2014											
- distribuzione dividendi							(59.800)		(59.800)		(59.800)
- destinazione a riserve			3.177	563			113.181	(116.921)	-		-
Altre distribuzioni dividendi										(257)	(257)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.177	563	-	-	53.381	(116.921)	(59.800)	(257)	(60.057)
Utile netto del periodo								126.532	126.532	692	127.224
Altre componenti dell'utile complessivo					15.266	37.506	(3.680)		49.092	(55)	49.037
Utile complessivo	-	-	-	-	15.266	37.506	(3.680)	126.532	175.624	637	176.261
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250	162	12.225	19.421	11.862	7.312	381.473	126.532	783.237	2.910	786.147

(*) I dati al 1° gennaio 2013 sono stati rideterminati in conseguenza all'allocazione definitiva del corrispettivo per l'acquisizione Braun Household come previsto dall'IFRS 3 – Business combination e all'applicazione del nuovo IAS 19 - Employee Benefits.

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo De'Longhi fa capo alla controllante De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Gruppo opera nella produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici per la preparazione dei cibi e la loro cottura, la pulizia della casa e stiro, il condizionamento ed il riscaldamento portatile; le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2014 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2014), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2013, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2015 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2014, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 39. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2014		31.12.2013		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio
Dollaro Statunitense	USD	1,2141	1,3285	1,37910	1,32812	(12,0%)	0,03%
Sterlina Inglese	GBP	0,7789	0,80612	0,83370	0,84926	(6,6%)	(5,1%)
Dollaro Hong Kong	HKD	9,417	10,3025	10,69330	10,30160	(11,9%)	0,0%
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	7,5358	8,18575	8,34910	8,16463	(9,7%)	0,3%
Dollaro Australiano	AUD	1,4829	1,47188	1,54230	1,37770	(3,9%)	6,8%
Dollaro Canadese	CAD	1,4063	1,46614	1,46710	1,36837	(4,1%)	7,1%
Yen Giapponese	JPY	145,23	140,306	144,72000	129,66300	0,4%	8,2%
Ringgit Malese	MYR	4,2473	4,34457	4,52210	4,18551	(6,1%)	3,8%
Dollaro Neozelandese	NZD	1,5525	1,59954	1,67620	1,62057	(7,4%)	(1,3%)
Zloty Polacco	PLN	4,2732	4,18426	4,15430	4,19749	2,9%	(0,3%)
Rand Sud Africa	ZAR	14,0353	14,4037	14,56600	12,83300	(3,6%)	12,2%
Dollaro Singapore	SGD	1,6058	1,68232	1,74140	1,66188	(7,8%)	1,2%
Rublo russo	RUB	72,337	50,9518	45,32460	42,33700	59,6%	20,3%
Lira Turca	TRY	2,832	2,9065	2,96050	2,53354	(4,3%)	14,7%
Corona Ceca	CZK	27,735	27,5359	27,42700	25,97970	1,1%	6,0%
Franco svizzero	CHF	1,2024	1,21462	1,22760	1,23106	(2,1%)	(1,3%)
Real	BRL	3,2207	3,12113	3,25760	2,86866	(1,1%)	8,8%
Kuna	HRK	7,658	7,63442	7,62650	7,57862	0,4%	0,7%
Hryvnia	UAH	19,206	15,8643	11,32920	10,78770	69,5%	47,1%
Rupia Indiana	INR	76,719	81,0406	85,36600	77,93000	(10,1%)	4,0%
Leu rumeno	RON	4,4828	4,44372	4,47100	4,41899	0,3%	0,6%
South Corean won	KRW	1324,8	1398,14	1450,93000	1453,91000	(8,7%)	(3,8%)
Chilean Peso	CLP	737,297	756,933	724,76900	658,32400	1,7%	15,0%
Corona Svedese	SEK	9,393	9,09852	8,85910	8,65154	6,0%	5,2%
Mexican Peso	MXN	17,8679	17,655	18,073	16,9641	(1,1%)	4,1%

(*) fonte: Banca d'Italia

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo

La Commissione Europea ha adottato, con il Regolamento n.1254/2012 dell'11 dicembre 2012 l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*. Il nuovo *standard* sul bilancio consolidato sostituisce lo IAS 27 - *Consolidated and Separate Financial Statements* e incorpora, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 - *Special Purpose Entities*. L'IFRS 10 muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti rilevanti sul presente bilancio.

Con lo stesso Regolamento è stato adottato l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, fornendo i criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione, basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi, piuttosto che sulla forma legale degli stessi. Il nuovo principio stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investments in associates and joint ventures* emendato.

Le nuove regole di contabilizzazione sono state applicate retrospettivamente, così come previsto dal nuovo principio, con una rideterminazione anche dei dati comparativi al 31 dicembre 2013.

I principali effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'IFRS 11 sono riportati di seguito nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il Regolamento sopra citato ha adottato, inoltre, l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities* che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11 (già descritti).

In virtù del Regolamento della Commissione Europea n.1256/2012, a partire dal 1° gennaio 2014 sono applicabili alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Financial Instruments: Presentation*, che chiariscono l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti rilevanti sul presente bilancio.

Il Regolamento della Commissione Europea n.1374/2013 ha reso applicabili, a partire dal 1° gennaio 2014, alcuni emendamenti allo IAS 36 – *Impairment of Assets*, relativi in particolare alle modalità di determinazione del valore recuperabile delle attività, quando questo si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti rilevanti sul presente bilancio.

Infine, in virtù del regolamento della Commissione Europea n.1375/2013, sono applicabili a partire dal 2014 alcune modifiche allo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement*, in termini di novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura. Tali modifiche confermano la continuità della relazione di copertura anche in presenza di novazione prevista da leggi e regolamenti. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti rilevanti sul presente bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea nel corso del 2014 ma non ancora applicabili

In data 14 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 *Tributi*. L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. Il principio non si applica alle imposte sul reddito (per le quali si fa riferimento allo IAS 12), né a multe o altre sanzioni imposte per la violazione di leggi. L'IFRIC 21 si applica a partire dall'esercizio 2015.

Il 12 dicembre 2013, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* con l'obiettivo di risolvere incoerenze riscontrate negli IFRS o di fornire chiarimenti di carattere terminologico. La Commissione Europea ha adottato con Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 tali miglioramenti applicabili a partire dall'esercizio 2015.

Nello stesso contesto di ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, il 12 dicembre 2013 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* adottato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n.1361/2014. Tali disposizioni sono applicabili a partire dall'esercizio 2015.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2014 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di

ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "Parent entity extension method").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investment in associates and joint ventures* emendato.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

RIDETERMINAZIONE DEI DATI COMPARATIVI

I dati comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati conseguentemente all'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11 – *Joint arrangements*. Sulla base del nuovo principio, le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto sulla base dello IAS 28 - *Investments in associates and joint ventures* emendato. L'applicazione del nuovo principio ha comportato il consolidamento sintetico delle partecipazioni nelle *joint venture* che fino al 31 dicembre 2013 erano incluse nel bilancio consolidato con il metodo proporzionale.

I principali effetti sono riportati di seguito.

Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

	Al 31 dicembre 2013		
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IFRS 11	Valori rideterminati
Immobilizzazioni immateriali	327.273	-	327.273
Terreni, immobili, impianti e macchinari	84.141	(1.813)	82.328
Altre immobilizzazioni materiali	87.287	(150)	87.137
Partecipazioni	785	4.061	4.846
Attività per imposte anticipate	38.130	(40)	38.090
Crediti e altre attività finanziarie non correnti	2.604	-	2.604
Totale attività non correnti	540.220	2.058	542.278
Rimanenze	283.415	(2.163)	281.252
Crediti commerciali	335.233	(661)	334.572
Altri crediti	37.676	(339)	37.337
Disponibilità liquide	270.742	(6.808)	263.934
Crediti tributari e altre attività finanziarie correnti	32.335	-	32.335
Totale attività correnti	959.401	(9.971)	949.430
Attività non correnti possedute per la vendita	1.958	-	1.958
TOTALE ATTIVO	1.501.579	(7.913)	1.493.666
Patrimonio netto	669.943	-	669.943
Totale passività non correnti	272.314	-	272.314
Debiti commerciali	345.666	(7.108)	338.558
Debiti Tributari	17.118	(45)	17.073
Debiti finanziari	115.495	-	115.495
Altri debiti	81.043	(760)	80.283
Totale passività correnti	559.322	(7.913)	551.409
TOTALE PASSIVO	1.501.579	(7.913)	1.493.666

Effetti sul conto economico consolidato:

	2013		
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IFRS 11	Valori rideterminati
Totale ricavi netti consolidati	1.632.633	(15.697)	1.616.936
Consumi	(705.816)	12.586	(693.230)
Costo del lavoro	(194.644)	1.390	(193.254)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(466.252)	873	(465.379)
Accantonamenti	(26.086)	-	(26.086)
Ammortamenti	(44.866)	228	(44.638)
Risultato operativo	194.969	(620)	194.349
Proventi (oneri) finanziari netti	(37.876)	479	(37.397)
Risultato prima delle imposte	157.093	(141)	156.952
Imposte	(39.602)	141	(39.461)
Risultato netto consolidato	117.491	-	117.491

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del 2014 non sono intervenute variazioni rilevanti nel perimetro di consolidamento.

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Si rinvia alla nota 42. *Informativa per settore operativo*.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	7 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 8 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e i beni sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione per alcune aziende del Gruppo vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze

passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

In considerazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività immateriali il Gruppo ha ipotizzato per il 2015 e per gli esercizi successivi previsioni che tengono conto del mutato contesto di mercato e delle diverse condizioni economiche.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il *management* stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono ripartiti in base all'area geografica di destinazione come segue:

	2014	% sui ricavi	2013 (*)	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	466.104	27,0%	398.878	24,7%	67.226	16,9%
Sud Ovest Europa	731.074	42,3%	704.622	43,6%	26.452	3,8%
EUROPA	1.197.178	69,3%	1.103.500	68,2%	93.678	8,5%
MEIA (Middle East/India/Africa)	163.437	9,5%	149.877	9,3%	13.560	9,0%
Australia e Nuova Zelanda	100.932	5,8%	109.703	6,8%	(8.771)	(8,0%)
Stati Uniti e Canada	97.637	5,7%	97.399	6,0%	238	0,2%
Giappone	58.011	3,4%	59.255	3,7%	(1.244)	(2,1%)
Altri paesi area APA	109.489	6,3%	97.202	6,0%	12.287	12,6%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	366.069	21,2%	363.559	22,5%	2.510	0,7%
Totale ricavi	1.726.684	100,0%	1.616.936	100,0%	109.748	6,8%

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2014	2013 (*)	Variazione
Rimborsi trasporti	5.967	5.942	25
Diritti commerciali	1.906	1.466	440
Sopravvenienze attive	1.582	3.436	(1.854)
Rimborsi danni	1.142	478	664
Altri ricavi diversi	11.608	14.541	(2.933)
Totale	22.205	25.863	(3.658)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2014	2013 (*)	Variazione
Acquisti prodotti finiti	397.336	378.813	18.523
Acquisti componentistica	324.556	284.494	40.062
Acquisti materie prime	52.326	43.264	9.062
Altri acquisti diversi	12.068	10.752	1.316
Totale	786.286	717.323	68.963

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

3. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere.

4. COSTO DEL LAVORO

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 57.032 (M/Euro 52.704 al 31 dicembre 2013).

	2014	2013 (*)	Variazione
Costo personale dipendente	203.249	188.225	15.024
Lavoro interinale	3.754	5.029	(1.275)
Totale	207.003	193.254	13.749

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella nota 31. *Benefici ai dipendenti*.

Nel 2014 la voce include costi non ricorrenti per M/Euro 916 relativi a costi sostenuti dalla controllata inglese in relazione al trasferimento dei rischi del fondo pensione per la componente non attuariale (*GMP equalisation*).

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2014	2013 (*)
Operai	3.782	3.182
Impiegati	2.676	2.545
Dirigenti	96	95
Totale	6.554	5.822

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

5. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2014	2013 (*)	Variazione
Pubblicità e spese promozionali	168.223	160.930	7.293
Trasporti (su acquisti e vendite)	77.813	69.699	8.114
Lavorazioni esterne	54.663	45.343	9.320
Costi per godimento beni di terzi	32.422	32.727	(305)
Spese e contributi depositi	17.777	16.713	1.064
Spese viaggio	16.447	14.453	1.994
Assistenza tecnica	16.063	13.251	2.812
Consulenze	11.790	13.404	(1.614)
Provvigioni	8.244	9.112	(868)
Forza motrice	7.357	7.285	72
Spese assicurative	5.690	5.139	551
Spese tecniche di omologazione	4.282	3.630	652
Assicurazione crediti	3.762	3.843	(81)
Postelegrafoniche	3.739	3.892	(153)
Manutenzioni di terzi	3.386	3.383	3
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	2.508	2.523	(15)
Compensi amministratori	2.297	2.279	18
Servizio mensa	2.235	1.994	241
Compensi sindaci	322	319	3
Altri servizi diversi	16.209	17.300	(1.091)
Totale costi per servizi	455.229	427.219	28.010
Imposte e tasse diverse	31.075	32.576	(1.501)
Sopravvenienze passive	264	1.362	(1.098)
Perdite su crediti	200	13	187
Altri oneri diversi	2.779	4.209	(1.430)
Totale oneri diversi di gestione	34.318	38.160	(3.842)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	489.547	465.379	24.168

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Al 31 dicembre 2013 la voce includeva costi per servizi non ricorrenti per complessivi M/Euro 827.

6. ACCANTONAMENTI

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 15.217 parzialmente compensato da una riduzione netta del fondo svalutazione crediti per M/Euro 522; le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono commentate di seguito nella nota 32. *Altri fondi per rischi e altri oneri non correnti.*

Al 31 dicembre 2014 gli accantonamenti non ricorrenti sono pari a M/Euro 285; per maggiori dettagli si rimanda alla nota 8. *Oneri non ricorrenti.*

7. ALTRI PROVENTI OPERATIVI

La voce si riferisce alla rettifica del valore dell'opzione per l'acquisto della partecipazione di una controllata estera conseguente alla rinegoziazione degli accordi iniziali e alla stipula di un nuovo contratto.

8. PROVENTI E ONERI NON RICORRENTI

Gli oneri netti non ricorrenti pari a M/Euro 558 al 31 dicembre 2014 sono dettagliati direttamente nelle rispettive voci di conto economico (M/Euro 916 nel costo del lavoro, M/Euro 285 negli accantonamenti e M/Euro 643 tra gli altri proventi operativi).

Si riporta di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i proventi ed oneri non ricorrenti:

	2014	2013	Variazione
Proventi non ricorrenti	643	-	643
Oneri di riorganizzazione e ristrutturazione	(285)	(1.806)	1.521
Altri oneri non ricorrenti	(916)	(827)	(89)
Totale	(558)	(2.633)	2.075

9. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2014	2013 (*)	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	12.047	11.543	504
Ammortamenti beni materiali	34.771	33.095	1.676
Totale	46.818	44.638	2.180

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

10. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2014	2013 (*)	Variazione
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi	(11.150)	(6.123)	(5.027)
Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	869	424	445
Altri proventi finanziari da partecipazioni	0	6	(6)
Interessi passivi netti	(10.819)	(11.926)	1.107
Sconti finanziari	(16.469)	(16.260)	(209)
Altri proventi (oneri) finanziari	(4.136)	(3.518)	(618)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(31.424)	(31.704)	280
Proventi (oneri) finanziari netti	(41.705)	(37.397)	(4.308)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include le perdite su cambi e gli oneri di copertura del rischio cambio.

La voce "Interessi passivi netti" include gli interessi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'*amortized cost*) e l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto*.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi e ai dividendi che sono stati separatamente evidenziati.

11. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2014	2013 (*)	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	37.456	29.744	7.712
- IRAP	4.263	3.625	638
Imposte differite (anticipate)	2.093	6.092	(3.999)
Totale	43.812	39.461	4.351

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate). Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2014	%	2013 (*)	%
Reddito ante imposte	171.036	100%	156.952	100%
Imposte teoriche	47.035	27,5%	43.162	27,5%
Altro (**)	(7.486)	(4,4%)	(7.326)	(4,7%)
Totale imposte	39.549	23,1%	35.836	22,8%
IRAP	4.263	2,5%	3.625	2,3%
Imposte Effettive	43.812	25,6%	39.461	25,1%

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di imposte straordinarie.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

12. AVVIAMENTO

	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Avviamento	99.147	92.400	99.147	92.400	-

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU (*cash generating unit*):

Cash-generating unit	31.12.2014
De'Longhi	26.444
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Totale	92.400

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* 2015 e del piano triennale 2015-2017 già approvati.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,0% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2014 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,8% e 7,2%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

In relazione alle CGU De'Longhi e Kenwood, che rappresentano le attività tradizionali del Gruppo, i valori recuperabili evidenziati dai test di *impairment* e dalle analisi di sensitività sono significativamente superiori rispetto ai valori delle attività nette iscritte a bilancio.

Per la CGU Braun, il valore recuperabile evidenziato dal test appare leggermente superiore rispetto al valore iscritto a bilancio, in considerazione del fatto che si tratta di un'acquisizione recente, per la quale il processo di integrazione nel Gruppo, le strategie commerciali e le potenzialità in termini di fatturato non sono ancora del tutto a regime; a riguardo, si sottolinea che il piano triennale 2015-2017 approvato include l'allocazione di costi Capogruppo e di natura generale-amministrativa sulla base delle attuali logiche di ripartizione, che sono attualmente in corso di rivisitazione. Il piano considera, inoltre, ipotesi prudenziali di crescita, non includendo il possibile impatto di azioni e iniziative che attualmente sono ancora in fase di finalizzazione ma che potrebbero migliorare ulteriormente le previsioni reddituali.

Ciononostante, per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili e l'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2015 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

13. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Costi di sviluppo nuovi prodotti	64.846	12.405	58.000	10.687	1.718
Diritti di brevetto	35.021	6.543	33.841	6.837	(294)
Marchi e diritti simili	280.483	195.805	280.299	199.814	(4.009)
Immobilitazioni in corso e acconti	8.403	8.286	7.232	7.115	1.171
Altre	21.410	9.671	20.907	10.420	(749)
Totale	410.163	232.710	400.279	234.873	(2.163)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2014 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilitazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	10.687	6.837	199.814	7.115	10.420	234.873
Incrementi	3.471	1.203	184	4.277	421	9.556
Ammortamenti	(5.128)	(1.474)	(4.193)	0	(1.252)	(12.047)
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	3.375	(23)	0	(3.106)	82	328
Saldo finale netto	12.405	6.543	195.805	8.286	9.671	232.710

(*) Gli importi relativi ad "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2014 tra le attività immateriali costi per M/Euro 7.748 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 3.471) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilitazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 4.277) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo per circa Euro 42,2 milioni.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2014 per entrambi i marchi ritenuti a vita utile indefinita, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Per quanto riguarda il marchio Braun, la recuperabilità del valore iscritto a bilancio è stata confermata anche da una valutazione predisposta da un esperto indipendente in continuità con quanto effettuato nel 2013, primo anno di iscrizione di tale valore nel bilancio consolidato.

Nel corso dei primi mesi del 2015 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, che si colloca in un intervallo tra il 7,6% e l'8,2% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,4% e 8,4%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

14. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2014		31.12.2013 (*)		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	60.893	45.361	49.400	37.356	8.005
Impianti e macchinari	135.505	58.515	115.210	44.972	13.543
Totale	196.398	103.876	164.610	82.328	21.548

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2014:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	37.356	44.972	82.328
Incrementi	3.792	15.952	19.744
Decrementi	(72)	(366)	(438)
Ammortamenti	(3.135)	(5.728)	(8.863)
Differenze di conversione e altri movimenti	7.420	3.685	11.105
Saldo finale netto	45.361	58.515	103.876

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente agli investimenti produttivi realizzati in Romania e in Cina e agli investimenti effettuati in Italia per le linee di produzione delle macchine per il caffè.

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Impianti e Attrezzature	4.911	5.261	(350)
Altri beni	39	157	(118)
Totale	4.950	5.418	(468)

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 30. *Debiti verso altri finanziatori*.

15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2014		31.12.2013 (*)		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	249.832	44.414	228.269	43.859	555
Altri beni	68.432	25.420	63.837	28.072	(2.652)
Immobilizzazioni in corso e acconti	16.194	16.194	15.206	15.206	988
Totale	334.458	86.028	307.312	87.137	(1.109)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2014:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	43.859	28.072	15.206	87.137
Incrementi	14.441	6.657	11.896	32.994
Decrementi	(233)	(536)	(36)	(805)
Ammortamenti	(17.693)	(8.215)	0	(25.908)
Differenze di conversione e altri movimenti	4.040	(558)	(10.872)	(7.390)
Saldo finale netto	44.414	25.420	16.194	86.028

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto principalmente agli investimenti connessi al piano di sviluppo nella società controllata cinese e agli investimenti connessi al nuovo stabilimento in Romania.

16. PARTECIPAZIONI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	4.355	4.061	294
Altre partecipazioni disponibili per la vendita	842	785	57
Totale	5.197	4.846	351

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La voce "Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto" si riferisce a partecipazioni in imprese a controllo congiunto stabilito da accordi contrattuali, valutate secondo il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 – *Investment in associates and joint venture*. Nel corso del 2014 la variazione è dettagliata come segue:

	31.12.2014
Saldo iniziale netto	4.061
Quota di risultato netto	869
Differenze cambi	470
Distribuzione dividendi	(1.045)
Saldo finale netto	4.355

17. CREDITI NON CORRENTI

Il saldo, pari a M/Euro 2.509 al 31 dicembre 2014 (M/Euro 2.538 al 31 dicembre 2013) si riferisce a depositi cauzionali.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce si riferisce per M/Euro 74 ad obbligazioni detenute dalle società controllate (M/Euro 66 al 31 dicembre 2013) e per M/Euro 452 alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

19. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Attività per imposte anticipate (**)	42.515	38.090	4.425
Passività per imposte differite	(20.156)	(10.119)	(10.037)
Saldo attivo netto	22.359	27.971	(5.612)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) Sono calcolate principalmente su fondi tassati e rettifiche di consolidamento.

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocazione delle differenze di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Differenze temporanee	16.070	20.564	(4.494)
Perdite fiscali	6.289	7.407	(1.118)
Saldo attivo netto	22.359	27.971	(5.612)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di un aumento transitato a patrimonio netto nella voce "Utili (perdite) a nuovo" per M/Euro 1.452 in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base al nuovo IAS 19 – *Employee Benefits*, e di una diminuzione per M/Euro 4.230 iscritta nella "Riserva fair value e cash flow hedge".

ATTIVITA' CORRENTI

20. RIMANENZE

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Prodotti finiti e merci	274.785	252.144	22.641
Materie prime, sussidiarie e di consumo	47.080	37.328	9.752
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	25.795	23.457	2.338
Fondo svalutazione magazzino	(29.897)	(31.677)	1.780
Totale	317.763	281.252	36.511

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

L'importo delle rimanenze, è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 29.897 (M/Euro 31.677 al 31 dicembre 2013) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

L'importo del fondo svalutazione magazzino si è ridotto rispetto al 2013 a causa dell'utilizzo, a fronte delle rottamazioni/vendite di prodotti obsoleti o a lenta rotazione, al netto degli stanziamenti effettuati nel corso dell'esercizio sulla base di valutazioni aggiornate.

21. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Crediti verso clienti			
- entro 12 mesi	382.967	351.577	31.390
- oltre 12 mesi	94	2	92
Fondo svalutazione crediti	(16.902)	(17.007)	105
Totale	366.159	334.572	31.587

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 16.902 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 124.653 al 31 dicembre 2014. L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2014 (*turnover*) ammonta a M/Euro 613.213.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2013	Accantonamento netto	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2014
Fondo svalutazione crediti	17.007	(522)	(256)	673	16.902

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

22. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti per imposte dirette	4.642	5.626	(984)
Crediti per acconti di imposta	1.410	2.276	(866)
Crediti per imposte a rimborso	1.198	1.540	(342)
Totale	7.250	9.442	(2.192)

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Crediti per IVA	20.237	24.423	(4.186)
Anticipi a fornitori	5.492	4.096	1.396
Altri crediti tributari	3.992	1.604	2.388
Risconto costi assicurativi	1.084	984	100
Crediti verso personale	276	300	(24)
Crediti diversi	7.203	5.930	1.273
Totale	38.284	37.337	947

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 7 (nessun credito esigibile oltre dodici mesi al 31 dicembre 2013).

24. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	23.160	2.184	20.976
Altri crediti finanziari	32.083	20.709	11.374
Totale	55.243	22.893	32.350

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri crediti finanziari" si riferisce principalmente a crediti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto*.

25. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo e temporanee eccedenze di cassa.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 153,2 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 153,1 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2014 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 2.802.

26. ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce si riferisce al valore dell'immobile di proprietà di una filiale che è stato classificato tra le attività non correnti disponibili per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5 – *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, in quanto il Gruppo ha dato avvio ad un programma finalizzato alla dismissione.

L'importo corrisponde al valore contabile netto in quanto non risulta essere inferiore al *fair value* delle attività destinate alla vendita al netto dei costi per la vendita stessa.

	31.12.2013	Differenza di conversione	31.12.2014
Attività non correnti possedute per la vendita	1.958	(723)	1.235

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Quota del Gruppo	783.237	667.413	115.824
Quota di Terzi	2.910	2.530	380
Totale	786.147	669.943	116.204

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 15 aprile 2014 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 59.800, totalmente pagati nell'esercizio.

27. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

28. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	162	162	-
Riserva legale	12.225	9.048	3.177
Altre riserve			
- Riserva straordinaria	19.421	18.858	563
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	11.862	(3.404)	15.266
- Differenze di conversione	7.312	(30.194)	37.506
- Riserve di risultato	381.473	331.772	49.701
Totale	432.455	326.242	106.213

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di De'Lclima S.p.A., il cui valore residuo è pari a M/Euro 162.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2013 risultava pari a M/Euro 9.048. L'incremento pari a M/Euro 3.177 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. del 15 aprile 2014.

La Riserva straordinaria è aumentata per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. per M/Euro 563.

La Riserva *fair value e cash flow hedge* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 11.862 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 2.889.

La variazione della riserva di *fair value e cash flow hedge* nel corso del 2014, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto positivo della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di

copertura (*cash flow hedge*) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 15.266 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 4.230.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. L'incremento netto intervenuto nell'esercizio risente degli utili portati a nuovo dall'esercizio precedente per M/Euro 113.181, al netto della distribuzione di dividendi per M/Euro 59.800 e della variazione negativa per M/Euro 3.680 derivante dalle perdite attuariali nette sui fondi per benefici ai dipendenti (rilevate nel conto economico complessivo dell'esercizio).

Il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 2.910 (inclusivo del risultato del periodo di M/Euro 692), si riferisce alla quota di minoranza (49%) della società E-Services S.r.l..

Rispetto al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto di terzi è aumentato complessivamente di M/Euro 380; tale variazione deriva dall'effetto combinato dell'incremento per M/Euro 692 dovuto all'utile del periodo e della riduzione per complessivi M/Euro 312 relativa alla distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 257 e alle altre componenti dell'utile complessivo per i restanti M/Euro 55.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2014	Utile d'esercizio 2014	Patrimonio netto 31.12.2013	Utile d'esercizio 2013
Patrimonio netto della Capogruppo	328.307	66.955	323.349	63.540
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	468.156	70.264	341.759	51.558
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	27.265	(1.778)	34.042	(2.388)
Eliminazione profitti infragruppo	(34.239)	(7.757)	(26.268)	5.247
Altre rettifiche	(3.342)	(460)	(2.939)	(466)
Patrimonio Netto consolidato	786.147	127.224	669.943	117.491
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.910	692	2.530	570
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	783.237	126.532	667.413	116.921

PASSIVITA' NON CORRENTI

29. DEBITI VERSO BANCHE

La voce "Debiti verso banche", comprensiva della quota corrente, è così analizzata:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Conti correnti	2.097	1.929	168
Finanziamenti a breve termine	195.077	68.430	126.647
Finanziamenti a lungo, quota a breve	5.957	29.293	(23.336)
Totale debiti verso banche a breve termine	203.131	99.652	103.479
Finanziamenti a lungo, quota da 1 a 5 anni	8.980	64.728	(55.748)
Totale debiti verso banche a medio/lungo termine	8.980	64.728	(55.748)
Totale debiti verso banche	212.111	164.380	47.731

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono composti dai seguenti finanziamenti:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2014	31.12.2013
Centrobanca – Banca Popolare di Vicenza	14.937	20.899
Bank of America – <i>Milan branch</i>	-	34.793
Intesa S.Paolo	-	34.791
Banca Popolare Friuladria	-	2.885
Banca di Treviso	-	653
Totale finanziamenti a medio/lungo termine	14.937	94.021

Nel corso del 2014 non sono stati accesi nuovi finanziamenti, mentre sono stati rimborsati anticipatamente due finanziamenti per un importo complessivo in linea capitale di Euro 70 milioni concessi da Bank of America e da Intesa San Paolo; entrambi i finanziamenti erano stati accesi nel corso del 2012 in relazione all'operazione Braun *Household* ed avevano originariamente una durata quinquennale.

Il *fair value* del finanziamento in essere al 31 dicembre 2014, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio in quanto il finanziamento è a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento.

Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Al 31 dicembre 2014 tutti i *financial covenants* sono stati rispettati.

30. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	6.493	3.907	2.586
Debiti verso società di <i>leasing</i> (quota a breve)	976	1.095	(119)
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	-	502	(502)
Altri debiti finanziari a breve termine	21.400	10.339	11.061
Totale debiti a breve termine	28.869	15.843	13.026
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	19.059	11.089	7.970
Debiti verso società di <i>leasing</i> (da uno a cinque anni)	1.836	2.794	(958)
<i>Fair value</i> negativo <i>CCIRS</i> (a copertura del prestito obbligazionario – quota da uno a cinque anni)	-	1.413	(1.413)
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	37.865	42.036	(4.171)
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	58.760	57.332	1.428
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	51.344	50.834	510
<i>Fair value</i> negativo <i>CCIRS</i> (a copertura del prestito obbligazionario - quota oltre cinque anni)	4.227	7.538	(3.311)
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	55.571	58.372	(2.801)
Totale debiti verso altri finanziatori	143.200	131.547	11.653

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di cambio sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie).

La quota a medio/lungo termine è relativa al *CCIRS* (*Cross Currency Interest Rate Swap*) che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale.

Si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari (contratti derivati di copertura) in essere al 31 dicembre 2014.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto*.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel precedente esercizio, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2014 a M/Euro 70.403, secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi da De'Longhi S.p.A. in un'unica *tranche* e hanno una durata di 14 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la società di rimborso anticipato, per una durata media (*average life*) pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri risultano essere rispettati al 31 dicembre. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

Gli "Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)" includono principalmente il corrispettivo potenziale variabile o *earn-out* previsto nel contratto di acquisizione delle attività Braun, legato alla *performance* delle vendite a marchio Braun nei primi cinque anni successivi all'acquisizione (attualizzato alla data di bilancio). La voce include inoltre altri debiti finanziari, relativi all'importo residuo a fronte del trasferimento all'esterno dei rischi connessi al fondo pensione della società controllata inglese (si rinvia alla successiva nota 31. *Benefici ai dipendenti* per ulteriori dettagli), il debito residuo relativo al finanziamento erogato originariamente dalla Banca Popolare di Vicenza

S.C.p.A. e successivamente ceduto, dalla suddetta Banca, ad una società finanziaria, nonché un debito residuo per l'acquisto di partecipazioni.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (ad eccezione del prestito obbligazionario) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
A. Cassa	132	125	7
B. Altre disponibilità liquide	388.398	263.809	124.589
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	388.530	263.934	124.596
E. Crediti finanziari correnti e altre attività finanziarie correnti	55.243	22.893	32.350
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	23.160	2.184	20.976
F. Debiti bancari correnti	(197.174)	(70.359)	(126.815)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.957)	(29.293)	23.336
H. Altri debiti finanziari correnti	(28.869)	(15.843)	(13.026)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e di opzioni su partecipazioni</i>	(7.493)	(3.907)	(3.586)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(232.000)	(115.495)	(116.505)
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (D+E+I)	211.773	171.332	40.441
Altre attività finanziarie non correnti	526	66	460
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	452	-	452
K. Debiti bancari non correnti	(8.980)	(64.728)	55.748
L. Obbligazioni	(70.403)	(61.923)	(8.480)
M. Altri debiti non correnti	(43.928)	(53.781)	9.853
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e di opzioni su partecipazioni, debito finanziario residuo da operazione su fondo pensione e debito residuo per acquisizione Braun Household (earn-out)</i>	(40.289)	(48.182)	7.893
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(122.785)	(180.366)	57.581
Totale	88.988	(9.034)	98.022

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

31. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	11.663	10.391	1.272
Piani a benefici definiti	15.977	10.706	5.271
Altri benefici a medio/lungo termine	11.673	7.553	4.120
Totale benefici ai dipendenti	39.313	28.650	10.663

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - *Benefici a dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	175	165	10
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	323	331	(8)
Totale	498	496	2

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	10.391	10.657	(266)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	175	165	10
Utilizzo fondo	(612)	(654)	42
Oneri finanziari sulle obbligazioni	323	331	(8)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	1.386	(108)	1.494
Valore attuale alla data di riferimento	11.663	10.391	1.272

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro	2.119	1.159	960
Rendimento delle attività a servizio del piano	(1.716)	(1.665)	(51)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	2.211	1.851	360
Totale	2.614	1.345	1.269

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	10.706	10.256	450
Costo netto a conto economico	2.614	1.345	1.269
Benefici pagati	(154)	(2.527)	2.373
Differenza di conversione	49	(750)	799
Variazione debito finanziario per trasferimento all'esterno dei rischi	(1.039)	(6.223)	5.184
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	3.801	8.442	(4.641)
Altri movimenti	-	163	(163)
Valore attuale alla data di riferimento	15.977	10.706	5.271

La passività in essere al 31 dicembre 2014, pari a M/Euro 15.977 (M/Euro 10.706 al 31 dicembre 2013), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania e Giappone).

La società controllata Kenwood Limited è titolare di un piano a benefici definiti a dipendenti, organizzato attraverso un fondo pensione esterno alla società, titolare di attività finanziarie e delle obbligazioni verso alcuni dipendenti ed ex-dipendenti della società (il fondo da alcuni anni non è aperto a nuove adesioni).

In considerazione dello stato deficitario del fondo, e del progressivo aumentare della passività netta negli ultimi anni, già nel 2011 il Gruppo aveva deciso di ridurre l'esposizione al rischio derivante dalle obbligazioni di tale piano, limitatamente ai beneficiari già in pensione, tramite un'operazione di acquisto delle "annuities", ovvero di polizze assicurative che coprono esattamente i benefici previsti dal piano. Nel corso del 2013 il Gruppo ha effettuato un'ulteriore operazione che ha incluso anche gli altri beneficiari del piano (i dipendenti ancora in forza nel Gruppo), trasferendo all'esterno i rischi connessi al medesimo *pension plan* attraverso la sottoscrizione con una primaria compagnia di assicurazione di un accordo di "buy in", a cui seguirà un successivo "full buy out" ad una scadenza concordata.

A seguito di questa ulteriore operazione, il Gruppo ha sostanzialmente neutralizzato il rischio su tale piano, per tutti i beneficiari; a fine 2013 è stata peraltro concordata con la compagnia assicurativa una dilazione del pagamento che è stata chiusa sostanzialmente a fine 2014. Il debito finanziario residuo al 31 dicembre 2014, pari a M/Euro 1.031, è relativo alla quota da erogare presumibilmente al fondo pensione per il cosiddetto *GMP equalisator*. L'operazione si dovrebbe chiudere entro il 2015 con il completamento delle procedure di calcolo del predetto *GMP equalisator* da parte degli organismi indipendenti.

La perdita attuariale manifestatasi in conseguenza dell'operazione sopra descritta, è stata rilevata nel conto economico complessivo del 2013 e del 2014, coerentemente con le disposizioni della nuova versione dello IAS 19.

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2014	TFR 2013	Altri piani 2014	Altri piani 2013
Tasso di sconto	3,20%	3,2%	1%-3,47%	1,25%-4,51%
Futuri incrementi salariali	3,50%	2,0-4,0%	1,5%-3,2%	1,0%-3,5%
Tasso di inflazione	2,00%	2,0%	0%-3,3%	0,0%-3,6%

Gli altri benefici ai dipendenti si riferiscono ai due piani di incentivazione 2012-2014 per i quali è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tali piani, che sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 novembre 2012 e 14 febbraio 2013 a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti di De'Longhi S.p.A. e di altre società del Gruppo, sono stati oggetto di consuntivazione da parte degli organi competenti nei primi mesi del 2015. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione Annuale sulla Remunerazione.

32. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.094	2.156	(62)
Fondo garanzia prodotti	29.411	33.044	(3.633)
Fondo rischi e altri oneri	14.527	17.913	(3.386)
Totale	46.032	53.113	(7.081)

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2013	Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	31.12.2014
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.156	(197)	135	-	2.094
Fondo garanzia prodotti	33.044	(17.242)	13.503	106	29.411
Fondo rischi e altri oneri	17.913	(4.991)	1.579	26	14.527
Totale	53.113	(22.430)	15.217	132	46.032

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2014 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 12.466 (M/Euro 10.670 al 31 dicembre 2013), il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per M/Euro 755 (M/Euro 1.974 al 31 dicembre 2013) e lo stanziamento nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

PASSIVITA' CORRENTI

33. DEBITI COMMERCIALI

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

34. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette. La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

35. ALTRI DEBITI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazione
Debiti verso il personale	28.044	23.686	4.358
Debiti per imposte indirette	19.418	20.013	(595)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.955	6.247	(292)
Debiti per ritenute da versare	4.848	4.331	517
Acconti	955	604	351
Debiti per altre imposte	7.507	6.629	878
Altro	24.116	18.773	5.343
Totale	90.843	80.283	10.560

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

36. IMPEGNI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Fidejussioni prestate a favore di terzi	1.458	1.252	206
Altri impegni	6.443	6.597	(154)
Totale	7.901	7.849	52

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali di alcune società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che De'Longhi S.p.A., a fronte dell'operazione di cessione crediti *pro-soluto*, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2014 è pari a M/Euro 124.653, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito.

37. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2014	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	5.197		5.197	
- Crediti	2.509	2.509		
- Altre attività finanziarie non correnti	526		74	452
Attività correnti				
- Crediti commerciali	366.159	366.159		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	7.250	7.250		
- Altri crediti	38.284	38.284		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	55.243	32.083		23.160
- Disponibilità liquide	388.530	388.530		

31/12/2014	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(8.980)	(8.980)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(114.331)	(110.104)		(4.227)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(382.545)	(382.545)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(203.131)	(203.131)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(28.869)	(22.376)		(6.493)
- Debiti tributari	(19.878)	(19.878)		
- Altri debiti	(90.843)	(90.843)		

31/12/2013 (*)	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	4.846		4.846	
- Crediti	2.538	2.538		
- Altre attività finanziarie non correnti	66		66	
Attività correnti				
- Crediti commerciali	334.572	334.572		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	9.442	9.442		
- Altri crediti	37.337	37.337		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	22.893	20.709		2.184
- Disponibilità liquide	263.934	263.934		

31/12/2013 (*)	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti	Derivati	
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(64.728)	(64.728)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(115.704)	(106.753)		(8.951)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(338.558)	(338.558)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(99.652)	(99.652)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(15.843)	(11.936)		(3.907)
- Debiti tributari	(17.073)	(17.073)		
- Altri debiti	(80.283)	(80.283)		

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

38. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL *FAIR VALUE*

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2014. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	23.612	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	10.720	-
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	159	-	-
- altre attività finanziarie non correnti	74	-	-

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

39. GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 383.061 al 31 dicembre 2014 e a M/Euro 351.579 al 31 dicembre 2013.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 418.668 al 31 dicembre 2014 (M/Euro 383.667 al 31 dicembre 2013), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in

compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2014, pari complessivamente a M/Euro 418.668, includono crediti correnti per M/Euro 369.578 e crediti scaduti per M/Euro 49.090, di cui M/Euro 39.758 entro 90 giorni e M/Euro 9.332 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2014 è pari a M/Euro 300.725, di cui M/Euro 274.083 correnti, M/Euro 25.469 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 1.173 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 107.866 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 4.219, e M/Euro 8.152 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 16.902.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2013, pari complessivamente a M/Euro 383.667, includono crediti correnti per M/Euro 332.485 e crediti scaduti per M/Euro 51.182, di cui M/Euro 43.531 entro 90 giorni e M/Euro 7.651 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2013 è pari a M/Euro 279.186, di cui M/Euro 247.688 correnti, M/Euro 31.140 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 358 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 104.481 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 12.392, e M/Euro 7.292 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 17.007.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2014	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2013 (*)	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (**)	212.558	203.411	9.147	-	169.845	102.232	67.613	-
Debiti vs. altri finanziatori (***)	164.115	31.602	71.028	61.485	164.386	21.249	40.500	102.637
Debiti commerciali	382.545	382.545	-	-	338.558	338.558	-	-
Debiti tributari e altri debiti	110.721	110.670	51	-	97.356	94.362	2.994	-

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 212.111 al 31 dicembre 2014 e M/Euro 164.380 al 31 dicembre 2013.

(***) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 143.200 al 31 dicembre 2014 e M/Euro 131.547 al 31 dicembre 2013 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti dei *leasing*, dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e del prestito obbligazionario.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

- la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può anche oltrepassare i 24 mesi;
- la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento;
- la copertura del rischio di cambio sul valore nominale e sui flussi di interesse, relativamente al debito finanziario a medio/lungo termine denominato in valuta diversa da quella di conto, con riferimento in particolare al prestito obbligazionario *unsecured* emesso dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A. presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*").

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti e valuta di riferimento per il già descritto prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A.;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- il Rublo (rapporto RUB/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato russo;
- la Grivnia (rapporto UAH/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato ucraino;
- Il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del rischio di tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*). L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A., il contratto di copertura è stato concluso dalla stessa Capogruppo.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2014:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali o flussi di interessi relativi al prestito obbligazionario), al 31 dicembre 2014 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione pari a circa +/- Euro 8,8 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 8,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,4 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2014 sono descritte nel paragrafo "*Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2014*".

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2014, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* emesso sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2014 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 135,7 milioni di attività nette sul totale di Euro 89,0 milioni al 31 dicembre 2014 e, per il 2013, su un montante di Euro 56,0 milioni di attività nette su un totale di Euro 9,0 milioni di passività nette).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement* emesso dalla Capogruppo e, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico pari a +/- Euro 1,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014 (+/- Euro 0,6 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013).

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la relativa componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014 (+/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2014

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2014 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2014 valutate al *fair value*:

	<i>Fair Value</i> al 31/12/2014
Contratti a termine su cambi	672
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	3.423
Derivati a copertura di crediti/debiti	4.095
Contratti a termine su cambi	15.747
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	(6.950)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	8.797
Totale <i>fair value</i> derivati	12.892

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2015 - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2014, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2015:

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD v/HKD	-	59.640	59.640	139	-
GBP v/EUR	-	49.000	49.000	-	(1.149)
JPY v/HKD	-	5.510.000	5.510.000	3.847	-
RMB v/HKD	(500.000)	-	(500.000)	-	(645)
ZAR v/USD	-	212.900	212.900	-	(216)
USD v/EUR	(240.000)	-	(240.000)	10.845	-
USD v/GBP	(86.200)	-	(86.200)	2.926	-
				17.757	(2.010)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2014 è positivo per M/Euro 16.925, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 4.809 (al 31 dicembre 2013 la stessa riserva era negativa per M/Euro 523, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 258).

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 523, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2014	2013
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	298	(9)
(Aumento) riduzione dei consumi	(1.931)	2.546
Proventi (oneri) finanziari	850	-
Imposte	260	(715)
Totale rilevato a conto economico	(523)	1.822

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo):

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD v/HKD	(1.722)	74.636	72.914	514	(4)
BRL v/HKD	-	19.124	19.124	32	(9)
CAD v/USD	(900)	7.034	6.134	53	(1)
CHF v/EUR	(7.038)	8.705	1.667	7	(1)
CLP v/HKD	-	1.952.647	1.952.647	-	(44)
CZK v/EUR	(20.131)	-	(20.131)	-	(3)
CZK v/GBP	(27.280)	201.097	173.817	210	(16)
DKK v/GBP	-	15.774	15.774	49	-
EUR v/GBP	(1.863)	40.396	38.533	893	(20)
EUR v/HKD	-	3.194	3.194	50	-
EUR v/USD	(179)	3.565	3.386	84	(5)
GBP v/EUR	(21.864)	48.340	26.476	330	(952)
HKD v/EUR	(1.851)	-	(1.851)	3	-
HUF v/EUR	(611.029)	890.938	279.909	87	(13)
JPY v/EUR	(11.060)	-	(11.060)	2	-
JPY v/HKD	(697.390)	2.894.872	2.197.482	152	(9)
KRW v/HKD	(246.404)	792.030	545.626	1	(7)
NOK v/EUR	(519)	-	(519)	-	(2)
NOK v/GBP	(293)	-	(293)	-	-
PLN v/EUR	-	3.527	3.527	16	(1)
PLN v/GBP	(2.615)	44.584	41.969	480	(16)
RMB v/HKD	(396.933)	203.225	(193.708)	46	(153)
RON v/EUR	(33.628)	130.230	96.602	194	(50)
RUB v/GBP	(991.609)	2.504.267	1.512.658	358	(1.505)
SEK v/GBP	-	8.786	8.786	24	-
SGD v/HKD	-	867	867	3	-
ZAR v/USD	-	59.264	59.264	-	(20)
USD v/EUR	(108.465)	38.942	(69.523)	1.424	(1.128)
USD v/GBP	(23.910)	13.200	(10.710)	82	(27)
NZD v/AUD	(800)	(19.117)	(18.317)	-	(497)
EUR v/RON	(4.000)	13.888	9.888	44	-
USD v/RON	-	1.335	1.335	17	-
				5.155	(4.483)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole tasso fisso pari al 4,25% in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 28.900, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi

dello *spread*; al 31 dicembre 2014, il *fair value* complessivo del derivato, che include anche la valutazione del rischio controparte ai sensi del nuovo IFRS 13, è negativo per M/Euro 3.527.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un provento pari a M/Euro 8.468 (il corrispondente onere sullo strumento coperto è pari a M/Euro 8.415).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il rischio di tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 6.983 al 31 dicembre 2014, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.920.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale (valori in M/USD)	Fair value al 31.12.2013 (*)	Variazioni 2014			Totale fair value al 31.12.2014 (*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di cash flow hedge (rischio di cambio) (*)	Riserva di cash flow hedge (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	113.900	(8.951)	8.468	2.755	(5.799)	(3.527)
				<i>di cui:</i>		
						248
						452
						(4.227)

(*) Valori in M/Euro.

40. SITUAZIONE FISCALE

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni, a seguito di verifiche su società del Gruppo De'Longhi nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

- De'Longhi Appliances S.r.l.: verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette, dell'IVA e degli altri tributi, per gli anni d'imposta dal 01.01.2007 al 29.05.2009, nell'alveo delle disposizioni contemplate nell'art. 27, commi 9 -11 del D.L. 185/2008 (cosiddetto tutoraggio fiscale), effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione, in riferimento all'anno d'imposta 2007, è stato redatto in data 23 dicembre 2009. La società ha definito, mediante l'istituto del concordato con adesione perfezionatosi in data 17 maggio 2013, ogni contestazione sostanziale relativa alle imposte dirette.

In merito invece ai rilievi in materia di imposte indirette, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso atti di Irrogazione Sanzioni in data 30 gennaio 2014, per violazioni afferenti l'esercizio 2007, ed in data 23 giugno 2014, per violazioni afferenti l'esercizio 2008.

La società ha presentato ricorso presso le competenti sedi avverso i summenzionati atti.

Il Gruppo nella predisposizione del presente bilancio, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i possibili esiti dei procedimenti descritti che rimangono incerti alla data di chiusura del periodo.

41. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

42. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come richiesto dall'IFRS 8, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2014				
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	1.329.184	855.645	151.766	(609.911)	1.726.684
EBITDA	162.927	79.865	18.119	(1.352)	259.559
Ammortamenti	(37.723)	(9.026)	(69)	-	(46.818)
Risultato operativo	125.204	70.839	18.050	(1.352)	212.741
Proventi (oneri) finanziari netti					(41.705)
Risultato ante imposte					171.036
Imposte					(43.812)
Risultato netto					127.224
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					692
Utile (Perdita) del periodo					126.532

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2014				
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	Consolidato
Totale attività	1.172.473	675.245	64.998	(172.491)	1.740.225
Totale passività	(847.616)	(269.491)	(9.474)	172.503	(954.078)

Dati economici

	2013 (*)				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni (***)	
Totale ricavi (**)	1.214.549	773.908	134.508	(506.029)	1.616.936
EBITDA	151.971	66.533	19.907	576	238.987
Ammortamenti	(35.553)	(8.971)	(114)	-	(44.638)
Risultato operativo	116.418	57.562	19.793	576	194.349
Proventi (oneri) finanziari netti					(37.397)
Risultato ante imposte					156.952
Imposte					(39.461)
Risultato netto					117.491
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					570
Utile (Perdita) del periodo					116.921

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(***) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegno realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2013 (*)				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	
Totale attività	1.057.698	557.396	43.128	(164.556)	1.493.666
Totale passività	(728.398)	(242.494)	(17.384)	164.553	(823.723)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

43. EVENTI SUCCESSIVI

Si segnala che la Società nel mese di marzo 2015 provvederà al rimborso anticipato totale di finanziamenti a medio termine per un totale di circa € 18 milioni.

Treviso, 3 marzo 2015

De'Longhi S.p.A.
 Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
 Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*
4. Compensi corrisposti alla società di revisione
5. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
(Allegato n.1 alle Note Illustrative)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2014 (4)	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000,00	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	9.100.000,00		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500,00		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1,00		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000,00	100%	
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000,00		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcelona	EUR	3.066,00		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000,00	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000,00	51%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000,00		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000,00		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000,00		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongsan City	CNY	USD 6.900.000,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 285.000.000,00		100%
DE LONGHI BENELUX S.A. (3)	Luxembourg	EUR	181.730.990,00	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000,00		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001,00		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	18.857.143,00		100%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767,00		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	644.820.000,00		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001,00		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	26.550.000,00		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000,00		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000,00		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336,00	100%	
KENWOOD HOME APPL. PTY LTD.	Maraisburg	ZAR	100.332.501,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520,00		100%
DE'LONGHI PORTUGAL UNIPESOAL LDA	Maia	EUR	5.000,00		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000,00		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468,00	4%	96%
ELLE SRL	Treviso	EUR	10.000,00		100%
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETleri TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	7.700.000,00		100%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000,00		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000,00		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000,00		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	7.406.582,00		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000	0,1%	99,9%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000,00		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843,00		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000,00		100%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	47.482.500,00	10%	90%
DE'LONGHI KENWOOD KOREA LTD	Seoul	KRW	900.000.000,00		100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.066.844,00		100%
DE'LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000,00		100%
DELONGHI MEXICO SA DE CV	Bosques de las Lomas	MXN	2.576.000,00		100%

PARTECIPAZIONI VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2014	
				Direttamente	Indirettamente
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000		50%

ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (IN LIQUIDAZIONE O NON ATTIVE)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (5)			
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000,00
KENWOOD APPLIANCES INC.	Wilmington	USD	25.000

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2014, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Precedentemente denominata De Longhi Household S.A.

(4) La quota indicata considera anche eventuali opzioni esercitabili sulle quote di minoranza.

(5) Trattasi di società inattive per le quali non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta (*)
(Allegato n.2 alle Note Illustrative)

	2014	2013 (*)
Risultato netto di competenza del Gruppo	126.532	116.921
Imposte sul reddito del periodo	43.812	39.461
Ammortamenti	46.818	44.638
Variazione netta fondi	(1.862)	4.021
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	215.300	205.041
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(8.456)	11.398
Rimanenze finali	(31.364)	(26.720)
Debiti commerciali	20.261	24.927
Altre attività e passività correnti	5.084	(2.493)
Pagamento imposte sul reddito	(32.193)	(39.756)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)	(46.668)	(32.644)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	168.632	172.397
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(9.556)	(7.887)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni immateriali	(64)	34
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(52.738)	(51.706)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni materiali	1.618	465
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(44)	(645)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)	(60.784)	(59.739)
Distribuzione dividendi	(59.800)	(43.355)
Riserva <i>Fair value</i> e <i>Cash flow hedge</i>	19.439	(4.672)
Perdite attuariali da operazione su fondo pensione	83	(6.223)
Differenza di conversione	30.073	(1.740)
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	379	352
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(9.826)	(55.638)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	98.022	57.020
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(9.034)	(66.054)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	98.022	57.020
Posizione finanziaria netta finale	88.988	(9.034)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate (Allegato n.3 alle Note Illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2014	di cui parti correlate	2013 (*)	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.704.479	1.886	1.591.073	2.371
Altri ricavi	22.205	1.453	25.863	1.836
Totale ricavi netti consolidati	1.726.684		1.616.936	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(786.286)	(57)	(717.323)	(355)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	21.056		19.950	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.707		4.143	
Consumi	(756.523)		(693.230)	
Costo del lavoro	(207.003)		(193.254)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(489.547)	(5.614)	(465.379)	(5.540)
Accantonamenti	(14.695)		(26.086)	
Ammortamenti	(46.818)		(44.638)	
Altri proventi operativi	643			
RISULTATO OPERATIVO	212.741		194.349	
Proventi (oneri) finanziari netti	(41.705)		(37.397)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	171.036		156.952	
Imposte	(43.812)		(39.461)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	127.224		117.491	
Risultato netto di pertinenza di terzi	692		570	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	126.532		116.921	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - *Joint arrangements*

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2014	di cui parti correlate	31.12.2013 (*)	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	325.110		327.273	
- Avviamento	92.400		92.400	
- Altre immobilizzazioni immateriali	232.710		234.873	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	189.904		169.465	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	103.876		82.328	
- Altre immobilizzazioni materiali	86.028		87.137	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	8.232		7.450	
- Partecipazioni	5.197		4.846	
- Crediti	2.509		2.538	
- Altre attività finanziarie non correnti	526		66	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	42.515		38.090	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	565.761		542.278	
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	317.763		281.252	
CREDITI COMMERCIALI	366.159	1.446	334.572	2.049
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	7.250		9.442	
ALTRI CREDITI	38.284	301	37.337	403
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	55.243		22.893	1.523
DISPONIBILITA' LIQUIDE	388.530		263.934	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.173.229		949.430	
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	1.235		1.958	
TOTALE ATTIVO	1.740.225		1.493.666	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2014	di cui parti correlate	31.12.2013 (*)	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	783.237		667.413	
- Capitale Sociale	224.250		224.250	
- Riserve	432.455		326.242	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	126.532		116.921	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	2.910		2.530	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	786.147		669.943	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	123.311		180.432	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	8.980		64.728	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	114.331		115.704	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	20.156		10.119	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	85.345		81.763	
- Benefici ai dipendenti	39.313		28.650	
- Altri fondi	46.032		53.113	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	228.812		272.314	
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	382.545	232	338.558	689
DEBITI FINANZIARI	232.000		115.495	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	203.131		99.652	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	28.869	1	15.843	1.523
DEBITI TRIBUTARI	19.878		17.073	
ALTRI DEBITI	90.843	1.165	80.283	1.819
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	725.266		551.409	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.740.225		1.493.666	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'adozione retrospettiva dell'IFRS 11 - Joint arrangements

Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di *Corporate Governance*, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2014 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2014 relativi a tali rapporti, aventi natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi	Crediti commerciali, altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti	Crediti / Debiti finanziari
<i>Società correlate:</i>					
<i>Gruppo DeLclima:</i>					
DeLclima S.p.A.	0,5	-	0,1	-	-
Climaveneta S.p.A.	1,0	0,1	0,7	0,9	-
DL Radiators S.p.A.	1,6	0,3	0,7	0,1	-
R.C. Group S.p.A.	-	-	-	0,4	-
<i>Altre società correlate:</i>					
Gamma S.r.l.	0,1	5,2	0,1	0,1	-
TOTALE PARTI CORRELATE	3,2	5,6	1,6	1,5	-

A partire da inizio gennaio 2012, a seguito della scissione già descritta nei precedenti bilanci, DeLclima S.p.A. e le società controllate da quest'ultima sono diventate parti correlate, in quanto controllate da medesimi soci.

Gli effetti patrimoniali ed economici sopra descritti si riferiscono a rapporti tra il Gruppo De'Longhi e il Gruppo DeLclima limitati alla gestione di alcuni servizi amministrativi e finanziari che continuano ad essere prestati da De'Longhi a favore di DeLclima (principalmente *payroll* e servizi informatici).

Sussistono inoltre alcuni rapporti patrimoniali ed economici derivanti dalla produzione/acquisto (prevalentemente in Cina) di prodotti finiti e semilavorati successivamente rivenduti a società del Gruppo DeLclima, a condizioni di mercato.

I crediti/debiti verso Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. ed RC Group S.p.A. sono principalmente relativi a crediti/debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando le società rientravano nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A..

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Compensi corrisposti alla società di revisione
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note Illustrative – in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	147
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	228
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	734
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A. (*)	7
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	35
	Altri revisori	Società controllate estere	76

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note Illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo De'Longhi") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come riportato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 24 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo De'Longhi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors > Governance > Assemblee" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98

presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2014.

Treviso, 20 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)

De'Longhi S.p.A.

**Relazione sulla gestione
e
bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2014**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Andamento economico

Valori in milioni di Euro	2014	% sui ricavi	2013	% sui ricavi
Ricavi netti	22,5	100,0%	7,1	100,0%
<i>Variazioni 2014/2013</i>	<i>15,4</i>	<i>215,3%</i>		
Consumi	(0,1)	(0,3%)	(0,1)	(0,9%)
Costi per servizi e oneri diversi ed accantonamenti	(28,2)	(125,6%)	(10,9)	(152,5%)
Costo del lavoro	(0,3)	(1,1%)	(7,9)	(110,3%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	(6,1)	(27,0%)	(11,7)	(163,7%)
<i>Variazioni 2014/2013</i>	<i>5,8</i>	<i>(48,1%)</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	-	0,0%	(0,2)	(2,8%)
EBITDA	(6,1)	(27,0%)	(11,9)	(166,5%)
Ammortamenti	(0,1)	(0,3%)	-	-
Risultato operativo	(6,1)	(27,2%)	(11,9)	(166,5%)
<i>Variazioni 2014/2013</i>	<i>5,8</i>	<i>(48,6%)</i>		
Dividendi	77,3	343,5%	77,9	1.091,8%
Proventi (Oneri) finanziari	(6,2)	(27,4%)	(6,4)	(90,0%)
Risultato ante imposte	65,0	288,8%	59,6	834,7%
Imposte	1,9	8,7%	4,0	55,5%
Risultato netto	67,0	297,5%	63,5	890,1%

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione delle partecipazioni del Gruppo. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, da altri riaddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

Dal 2014 De'Longhi S.p.A., nella sua veste di *Holding*, gestisce centralmente alcune attività (compensi a Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*) comuni a più società del Gruppo con una conseguente imputazione dei relativi costi e riaddebito a carico di società del Gruppo.

Di conseguenza i ricavi netti ed i costi operativi sono stati influenzati da tale attività rispettivamente per Euro 15,3 milioni ed Euro 15,1 milioni.

La voce "Costo del lavoro" è stata rettificata per Euro 5,3 milioni relativi alla consuntivazione dei piani di incentivazione 2012 – 2014 (conclusi a fine 2014 e consuntivati nei primi mesi del 2015). Detti proventi sono relativi al trasferimento del relativo onere alle società del Gruppo interessate da tali piani, in quanto datrici di lavoro dei dipendenti oggetto dei piani stessi.

Nel corso del 2014 l'importo dei ricavi netti e dei dividendi è stato pari ad Euro 84,5 milioni (Euro 85,1 milioni nel 2013) mentre i costi operativi sono stati pari ad Euro 18,8 milioni (Euro 18,8 milioni nel 2013) al netto della sopra menzionata attività e dei proventi relativi alla consuntivazione dei piani di incentivazione. Gli oneri finanziari netti sono stati pari ad Euro 6,2 milioni (Euro 6,4 milioni nel 2013). Il risultato netto è stato, quindi, pari ad Euro 67,0 milioni (Euro 63,5 milioni nel 2013).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito.

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,2	0,1	0,1	142,9%
- Immobilizzazioni finanziarie	535,4	534,6	0,8	0,2%
- Attività per imposte anticipate	3,7	4,1	(0,4)	(9,0%)
Attività non correnti	539,3	538,8	0,5	0,1%
- Crediti	24,1	7,4	16,7	225,8%
- Fornitori	(19,8)	(3,7)	(16,1)	432,4%
- Altri debiti (al netto crediti)	(0,8)	(1,5)	0,7	(48,8%)
Capitale circolante netto	3,6	2,2	1,4	61,1%
Totale passività a lungo termine e fondi	(4,5)	(8,6)	4,1	(47,2%)
Capitale investito netto	538,3	532,4	6,0	1,1%
Indebitamento netto	210,0	209,0	1,0	0,5%
Totale patrimonio netto	328,3	323,3	5,0	1,5%
Totale mezzi propri e di terzi	538,3	532,4	6,0	1,1%

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2014	2013
Flusso finanziario da gestione corrente	(16,4)	(15,0)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	1,9	8,1
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(14,6)	(6,7)
Flusso finanziario da attività di investimento	76,4	34,2
Flusso netto operativo	61,9	27,4
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(62,8)	(43,9)
Flusso finanziario di periodo	(1,0)	(16,5)
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(209,0)	(192,6)
Posizione finanziaria netta finale	(210,0)	(209,0)

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 61,9 milioni (Euro 27,4 milioni nel 2014) con una variazione positiva di Euro 34,4 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risente principalmente dei dividendi ricevuti e si confronta con il 2013 che includeva l'effetto finanziario relativo all'acquisto di partecipazioni di società del Gruppo. I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 62,8 milioni (negativi per Euro 43,9 milioni nel 2013), principalmente per effetto dei dividendi distribuiti e della maggiore variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2014	Risultato netto 2014	Patrimonio netto 31.12.2013	Risultato netto 2013
Patrimonio netto della Capogruppo	328.307	66.955	323.349	63.540
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	468.156	70.264	341.759	51.558
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	27.265	(1.778)	34.042	(2.388)
Eliminazione profitti infragruppo	(34.239)	(7.757)	(26.268)	(5.247)
Altre rettifiche	(3.342)	(460)	(2.939)	(466)
Patrimonio Netto consolidato	786.147	127.224	669.943	117.491
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.910	692	2.530	570
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	783.237	126.532	667.413	116.921

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti della Società erano 40 (39 al 31 dicembre 2013).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2014 rispetto al 2013:

	2014	%	2013	%	Differenza
Impiegati	31	78%	30	77%	1
Dirigenti	9	22%	9	23%	-
Totale	40	100%	39	100%	1

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione di luglio 2014.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2015 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2015*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte quattro amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2013, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto della Società prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione, indicando per le stesse le ragioni dello scostamento, nonché le altre informazioni indicate dall'Autodisciplina), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di corporate governance precedente assunte. In occasione dell'emanazione, nel luglio 2014, dell'edizione emendata del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in carica dall'aprile 2013, ha recepito, nell'adunanza del 19 febbraio 2015, le modifiche introdotte all'Autodisciplina, conseguentemente emendando la delibera quadro adottata il 18 dicembre 2012.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 3 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativi all'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- confermato l'identificazione quali "*società controllate aventi rilevanza strategica*" del Gruppo De'Longhi delle società di diritto italiano De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., della società di diritto cinese De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, della società di diritto inglese Kenwood Ltd, della società di diritto tedesco De'Longhi Deutschland GmbH, della società di diritto australiano De'Longhi Australia PTY Ltd. e della società di diritto russo De'Longhi LLC e deliberato di includere altresì, in tale perimetro, De'Longhi America Inc. e De'Longhi Kenwood MEIA F.ZE, società aventi rilevante natura commerciale all'interno del Gruppo.
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 3 marzo 2015, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli e Cristina Pagni dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito cinque volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, il Responsabile della funzione *internal audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'addetto agli Affari Societari di Gruppo, che ha svolto altresì funzioni di segreteria.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2014 si è riunito 3 volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Paola Mignani e Alberto Villani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *internal audit*, l'Organismo di Vigilanza, e tutto il personale della Società nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Responsabile della funzione *internal audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'Organo Amministrativo Delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) la Società ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti la Società ed il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso del 2014 si è proceduto alle previste successive fasi del progetto di adeguamento ERM con la predisposizione di un piano di attività per la definizione della strategia per la gestione dei rischi, con una proposta di concentrazione, in una prima fase, sul livello di rischio considerato alto, e delle azioni per proseguire nel monitoraggio e gestione dei predetti rischi. L'attività, inoltre, è stata riferita all'eventuale aggiornamento sia di tali rischi che di quelli considerati di livello medio.

Il sistema dei rischi in corso di definizione prevede inoltre la definizione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi;

Nel corso del 2015 verrà anche prevista un'attività di verifica da parte delle funzioni preposte.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal *COBIT (Control Objectives for Information and related Technology)*.

La Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende manuale principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e dell'informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello *COSO* nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 si è modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e per uniformare tale perimetro a quanto già considerato per le società considerate strategiche.

I Direttori Generali e i Responsabili Amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che la Società controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere della Società, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- la Società dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto la Società, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Società.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM (progetto concluso a fine 2013 e successivo *follow up* del 2014) e delle analisi condotte nei precedenti esercizi mediante, anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

Il 2014 è stato caratterizzato da una moderata espansione dell'economia in alcuni paesi avanzati, sostenuta dal calo dei corsi petroliferi, seppur con un andamento difforme tra i diversi paesi.

L'accelerazione è stata costante negli Stati Uniti, molto più lenta invece in Cina e nelle economie emergenti dell'Asia, mentre in Giappone il calo degli investimenti ha determinato un'ulteriore contrazione del PIL. Sono aumentate inoltre le tensioni politiche in alcuni paesi dell'area mediorientale ed in Russia, a seguito della situazione di crisi con l'Ucraina e delle sanzioni imposte dai paesi occidentali.

Nell'area dell'Euro persiste una situazione di debolezza e di scarsa coesione, recentemente acuita a seguito delle elezioni politiche in Grecia, che si è riflessa in un'elevata volatilità dei mercati finanziari. In termini effettivi nominali il tasso di cambio dell'Euro si è ulteriormente deprezzato.

I tassi di interesse hanno registrato un'ulteriore flessione, sia sul breve termine, in un contesto di eccesso di liquidità, sia sul lungo termine, riflettendo la debolezza della crescita e la dinamica contenuta dell'inflazione.

Il PIL in termini reali è diminuito nei primi mesi dell'anno, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari; solo a partire dal secondo semestre si è avviata una modesta ripresa, a cui hanno contribuito la graduale accelerazione della domanda estera e una politica monetaria accomodante.

In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha recentemente comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Ha inoltre deciso di avviare ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine ed di ampliamento del bilancio dell'Eurosistema attraverso un ulteriore programma di acquisto di attività finanziarie, per contrastare i rischi connessi ad un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

In termini prospettici, le recenti proiezioni della Banca d'Italia e della BCE prevedono una graduale ripresa economica nel 2015 e 2016, che dovrebbe essere sostenuta anche dal recente calo dei prezzi del petrolio. La domanda interna dovrebbe inoltre essere sostenuta dalle misure di politica monetaria del Consiglio direttivo, dai miglioramenti delle condizioni finanziarie in atto e dai progressi fatti in materia di riforme strutturali.

Al tempo stesso, tali previsioni risultano condizionate da forti elementi di incertezza: in particolare, i rischi geopolitici nonché gli andamenti economici nei paesi emergenti e nei mercati finanziari mondiali potrebbero influenzare negativamente le condizioni economiche, in un contesto già gravato da un tasso elevato di disoccupazione e di capacità produttiva inutilizzata (Fonte: Banca d'Italia/BCE).

L'andamento macroeconomico e le difficoltà di prevenire i cicli economici, l'andamento dei prezzi dell'energia, delle materie prime, la crisi su alcuni mercati per situazioni di conflitto, congiuntamente con altri fattori elencati in questo paragrafo, potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati e sulla situazione finanziaria della Società.

Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente la Società e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia che si pianificano iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un Gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi e l'integrità dei dati, all'obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

La Società ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene la Società abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: la Società opera su più mercati a livello mondiale ed è esposta ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali.

La principale valuta di esposizione della Società è il Dollaro USA (valuta in cui è espresso il prestito obbligazionario emesso nel 2012).

Nonostante gli sforzi della Società di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

Rischi connessi alla liquidità, al fabbisogno di mezzi di finanziamento e all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse, la Società al 31 dicembre 2014 ha una posizione finanziaria netta passiva ed una esposizione soprattutto a medio lungo termine.

La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciò nonostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 la Società, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" da parte del Gruppo ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione la Società ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

A. Informativa finanziaria : i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2014, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "Corporate" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria della Società.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche : il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Parti correlate: la Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,5 per un totale di Euro 224.250.000.

Consolidato fiscale

La Società, nel corso del 2014, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 4.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- EBITDA: tale grandezza economica è utilizzata dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

L'EBITDA è determinato escludendo dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

Si segnala che la Società nel mese di marzo 2015 provvederà al rimborso anticipato totale di finanziamenti a medio termine per un totale di circa € 18 milioni.

Proposta di deliberazione della destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2014 che evidenzia un utile netto di Euro 66.954.862, Vi proponiamo:

- di approvare la Relazione del Consiglio sulla Gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014;
- di destinare l'utile d'esercizio di Euro 66.954.862, a Riserva Legale per l'importo di Euro 3.347.743, a Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 2.312.119 e agli Azionisti per il restante importo di Euro 61.295.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,41 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione;
- di mettere in pagamento il predetto dividendo di Euro 0,41 a partire dal 22 aprile 2015, con stacco cedola il 20 aprile 2015 e con la cosiddetta *record date ex art. 83-terdecies* del D. Lgs. n. 58/98 al 21 aprile 2015.

Treviso, 3 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Note	2014	di cui non ricorrenti	2013	di cui non ricorrenti
Ricavi	1	22.508.322		7.315.882	177.660
Totale ricavi netti		22.508.322		7.315.882	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(64.803)		(66.611)	
Consumi		(64.803)		(66.611)	
Costo del lavoro	3	(253.035)		(7.870.602)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(28.258.549)		(11.365.307)	(379.660)
Accantonamenti	5	(727)		98.510	
Ammortamenti	6	(57.688)		(42.482)	
RISULTATO OPERATIVO		(6.126.480)		(11.930.610)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	71.133.485		71.510.672	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		65.007.005		59.580.062	
Imposte	8	1.947.857		3.959.732	
RISULTATO NETTO		66.954.862		63.539.794	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)	2014	2013
Risultato netto	66.954.862	63.539.794
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(2.987.083)	(486.652)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	837.156	147.051
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(2.149.927)</i>	<i>(339.601)</i>
- Valutazione attuariale fondi	(64.761)	4.890
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	17.809	(1.345)
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(46.952)</i>	<i>3.545</i>
Altre componenti dell'utile complessivo	(2.196.879)	(336.056)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	64.757.983	63.203.738

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO (Valori in Euro)	Note	31.12.2014	31.12.2013
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		29.807	18.300
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	29.807	18.300
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		121.807	44.122
- Altre immobilizzazioni materiali	10	121.807	44.122
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		536.780.740	535.539.606
- Partecipazioni	11	535.424.220	534.608.788
- Crediti	12	904.342	930.818
- Altre attività finanziarie non correnti	13	452.178	-
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	14	3.735.306	4.103.245
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		540.667.660	539.705.273
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	15	24.117.740	7.402.174
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	3.736.106	4.316.272
ALTRI CREDITI	17	8.218.072	8.141.158
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	18	2.255.633	11.000.000
DISPONIBILITA' LIQUIDE	19	27.468	28.705
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		38.355.019	30.888.309
TOTALE ATTIVO		579.022.679	570.593.582
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		328.306.713	323.348.729
- Capitale Sociale	20	224.250.000	224.250.000
- Riserve	21	37.101.851	35.558.935
- Risultato netto		66.954.862	63.539.794
TOTALE PATRIMONIO NETTO		328.306.713	323.348.729
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		85.413.385	138.407.024
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	8.979.635	64.727.515
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	76.433.750	73.679.509
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		4.542.577	8.606.786
- Benefici ai dipendenti	24	3.929.927	7.983.807
- Altri fondi	25	612.650	622.979
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		89.955.962	147.013.810
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	26	19.803.560	3.719.826
DEBITI FINANZIARI		128.249.512	82.582.523
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	117.424.476	60.116.939
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	10.825.036	22.465.584
DEBITI TRIBUTARI	27	8.383.066	8.894.904
ALTRI DEBITI	28	4.323.866	5.033.790
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		160.760.004	100.231.043
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		579.022.679	570.593.582

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in Euro)	Note	2014	2013
Risultato netto		66.954.862	63.539.794
Imposte sul reddito del periodo		(1.947.857)	(3.959.732)
Proventi per dividendi		(77.307.634)	(77.937.383)
Ammortamenti		57.688	42.482
Variazione netta fondi		(4.170.343)	3.340.163
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(16.413.284)	(14.974.676)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(16.673.969)	2.421.559
Debiti commerciali		16.083.733	(2.335.032)
Altre attività e passività correnti		6.063.148	10.638.253
Pagamento imposte sul reddito		(3.611.120)	(2.576.332)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		1.861.792	8.148.448
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(14.551.492)	(6.826.228)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(27.876)	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(119.004)	-
Investimenti netti in partecipazioni		(758.312)	(43.699.900)
Incasso dividendi		86.307.634	66.937.383
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		85.402.442	23.237.483
Distribuzione dividendi		(59.800.000)	(43.355.000)
Pagamento interessi su finanziamenti		(4.138.675)	(6.268.511)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(6.913.512)	32.351.618
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(70.852.187)	(17.271.893)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(1.237)	(860.638)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	19	28.705	889.343
Incremento (decremento) di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(1.237)	(860.638)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	19	27.468	28.705

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2014 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVA VALUTAZIONE ATTUARIALE FONDI	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2012	224.250.000	162.545	6.648.899	16.622.479	(2.544.067)	(71.322)	10.441.324	47.990.133	303.499.991
Ripartizione del risultato d'esercizio 2012 come da assemblea del 23 aprile 2013									
- distribuzione dividendi								(43.355.000)	(43.355.000)
- destinazione a riserve			2.399.507	2.235.626				(4.635.133)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	2.399.507	2.235.626	-	-	-	(47.990.133)	(43.355.000)
Utile netto del periodo								63.539.794	63.539.794
Altre componenti dell'utile complessivo					(339.601)	3.545			(336.056)
Utile complessivo	-	-	-	-	(339.601)	3.545	-	63.539.794	63.203.738
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250.000	162.545	9.048.406	18.858.105	(2.883.668)	(67.777)	10.441.324	63.539.794	323.348.729
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250.000	162.545	9.048.406	18.858.105	(2.883.668)	(67.777)	10.441.324	63.539.794	323.348.729
Ripartizione del risultato d'esercizio 2013 come da assemblea del 23 aprile 2014									
- distribuzione dividendi								(59.800.000)	(59.800.000)
- destinazione a riserve			3.176.990	562.804				(3.739.794)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.176.990	562.804	-	-	-	(63.539.794)	(59.800.000)
Utile netto del periodo								66.954.862	66.954.862
Altre componenti dell'utile complessivo					(2.149.927)	(46.951)			(2.196.878)
Utile complessivo	-	-	-	-	(2.149.927)	(46.951)	-	66.954.862	64.757.984
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250.000	162.545	12.225.396	19.420.909	(5.033.595)	(114.728)	10.441.324	66.954.862	328.306.713

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi e svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione di partecipazioni del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2014 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2014), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2013, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 32. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2014:

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta

La Commissione Europea ha adottato, con il Regolamento n.1254/2012 dell'11 dicembre 2012 l'*IFRS 10 - Consolidated Financial Statements*. Il nuovo *standard* sul bilancio consolidato sostituisce lo IAS 27 – *Consolidated and Separate Financial Statements* e incorpora, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 - *Special Purpose Entities*. L'*IFRS 10* muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare.

Con lo stesso Regolamento è stato adottato l'*IFRS 11 - Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, fornendo i criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione, basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi, piuttosto che sulla forma legale degli stessi. Il nuovo principio stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investments in associates and joint ventures* emendato.

Il Regolamento sopra citato ha adottato, inoltre, l'*IFRS 12 - Disclosure of Interests in Other Entities* che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'*IFRS 10* e l'*IFRS 11* (già descritti).

In virtù del Regolamento della Commissione Europea n.1256/2012, a partire dal 1° gennaio 2014 sono applicabili alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Financial Instruments: Presentation*, che chiariscono l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32.

Il Regolamento della Commissione Europea n.1374/2013 ha reso applicabili, a partire dal 1° gennaio 2014, alcuni emendamenti allo IAS 36 – *Impairment of Assets*, relativi in particolare alle modalità di determinazione del valore recuperabile delle attività, quando questo si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Infine, in virtù del regolamento della Commissione Europea n.1375/2013, sono applicabili a partire dal 2014 alcune modifiche allo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement*, in termini di novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

Tali modifiche confermano la continuità della relazione di copertura anche in presenza di novazione prevista da leggi e regolamenti.

L'applicazione dei nuovi principi sopra descritti non ha avuto effetti rilevanti sul presente bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea nel corso del 2014 ma non ancora applicabili

In data 14 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 *Tributi*.

L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Il principio non si applica alle imposte sul reddito (per le quali si fa riferimento allo IAS 12), né a multe o altre sanzioni imposte per la violazione di leggi.

L'IFRIC 21 si applica a partire dall'esercizio 2015.

Il 12 dicembre 2013, l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* con l'obiettivo di risolvere incoerenze riscontrate negli IFRS o di fornire chiarimenti di carattere terminologico. La Commissione Europea ha adottato con Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 tali miglioramenti applicabili a partire dall'esercizio 2015.

Nello stesso contesto di ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, il 12 dicembre 2013 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha pubblicato il *Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013 dei principi contabili internazionali (miglioramenti annuali)* adottato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n.1361/2014.

Tali disposizioni sono applicabili a partire dall'esercizio 2015.

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 – 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando la Società è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, la Società continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda a seguito della riforma del 2007), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea dei Soci.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli Azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. E' determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti della Società, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

Il dettaglio è il seguente:

	2014	2013	Variazione
Rimborsi danni	100	-	100
Sopravvenienze attive	81	190	(109)
Plusvalenze patrimoniali	23	-	23
Altri ricavi diversi	22.304	7.126	15.178
Totale	22.508	7.316	15.192

La voce "Ricavi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 21.495, come evidenziato nell'allegato n. 4.

La voce "Altri ricavi diversi" risente dell'attività di gestione centralizzata di alcuni costi comuni in seguito riaddebitati a varie società del Gruppo. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un ulteriore commento.

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2014	2013	Variazione
Altri acquisti diversi	65	67	(2)
Totale	65	67	(2)

La voce "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" include costi verso parti correlate per M/Euro 2 come indicato nell'allegato n. 4.

3. COSTO DEL LAVORO

La voce "Costo del lavoro" è stata rettificata per M/Euro 5.318 relativi alla consuntivazione dei piani di incentivazione 2012 – 2014 (conclusi a fine 2014 e consuntivati nei primi mesi del 2015). Detti proventi sono relativi al trasferimento del relativo onere alle società del Gruppo interessate da tali piani, in quanto datrici di lavoro dei dipendenti oggetto dei piani stessi.

4. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2014	2013	Variazione
Compensi a Gruppi commerciali – costi di <i>global marketing</i>	15.121	-	15.121
Spese viaggio e rappresentanza	4.758	3.145	1.613
Spese assicurative	3.952	3.321	631
Compensi amministratori	1.765	1.744	21
Consulenze	1.285	1.532	(247)
Costi per godimento beni di terzi	316	318	(2)
Compensi sindaci	146	146	-
Costi telefonici	90	129	(39)
Pubblicità e attività promozionali	17	19	(2)
Altri servizi diversi	497	563	(66)
Totale costi per servizi	27.947	10.917	17.030
Imposte e tasse diverse	209	213	(4)
Sopravvenienze passive	11	145	(134)
Altri oneri diversi	92	90	2
Totale oneri diversi di gestione	312	448	(136)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	28.259	11.365	16.894

I “Costi per servizi” includono costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento della propria attività di *Holding* ed alcuni costi comuni a più società del Gruppo gestiti centralmente dalla Società (compensi a gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*) e successivamente riaddebitati alle società controllate.

La voce “Costi per servizi e oneri diversi di gestione” include costi verso parti correlate per M/Euro 9.021 come indicato nell'allegato n. 4.

5. ACCANTONAMENTI

La voce si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (si rinvia a quanto commentato alla nota 15. *Crediti commerciali*).

6. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2014	2013	Variazione
Ammortamento beni materiali	41	31	10
Ammortamento beni immateriali	16	12	4
Totale	57	43	14

7. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2014	2013	Variazione
Dividendi	77.307	77.937	(630)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	77.307	77.937	(630)
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	8.411	(2.828)	11.239
Utile (perdita) su cambi	(8.466)	2.841	(11.307)
Utili (perdite) su cambi netti	(55)	13	(68)
Interessi attivi su finanziamenti	-	1	(1)
Interessi attivi bancari	12	16	(4)
Proventi finanziari	12	17	(5)
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(1.880)	(3.442)	1.562
Interessi passivi su obbligazioni	(2.670)	(2.789)	119
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	(1.925)	(707)	(1.218)
Oneri finanziari	(6.475)	(6.938)	463
Altri proventi (oneri) vari	344	482	(138)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	344	482	(138)
Proventi (oneri) finanziari netti	71.133	71.511	(378)

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 76.377, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De'Longhi Appliances S.r.l., De Longhi Benelux S.A., De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Kenwood GmbH, E-Services S.r.l. e De'Longhi Capital Services S.r.l..

8. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2014	2013	Variazione
Imposte correnti	3.171	3.350	(179)
Imposte anticipate (differite)	(1.223)	610	(1.833)
Totale	1.948	3.960	(2.012)

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota "14. Attività per imposte anticipate".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2014	%	2013	%
Reddito ante imposte	65.007	100%	59.580	100%
Imposte teoriche	(17.877)	27,5%	(16.384)	27,5%
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	19.825	30,5%	20.344	34,1%
Imposte Effettive	1.948	3,0%	3.960	6,7%

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	115	30	87	18	12

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2014:

Diritti di brevetto	
Saldo iniziale netto	18
Incrementi	28
Ammortamenti	(16)
Saldo finale netto	30

10. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	17	-	9	-	-
Altri beni	203	122	265	44	78
Totale	220	122	274	44	78

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2014:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	-	44	44
Incrementi	8	111	119
Ammortamenti	(8)	(33)	(41)
Saldo finale netto	-	122	122

La variazione netta di M/Euro 78 deriva da nuovi investimenti per M/Euro 119 e ammortamenti per M/Euro 41.

11. PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De Longhi Benelux S.A.	241.737	241.737	-
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	40.800	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	2.900	-
De'Longhi Romania S.r.l.	1.065	307	758
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	535.265	534.507	758
DeLclima S.p.A.	159	102	57
Totale altre partecipazioni	159	102	57
Totale partecipazioni	535.424	534.609	815

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2014 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

La variazione più rilevante intervenuta nell'esercizio si riferisce all'aumento di capitale sociale, per la quota di propria competenza, della società controllata De'Longhi Romania S.r.l. per M/Euro 758.

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito *test di impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2014, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit* - CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%. I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,0% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I *test di impairment* effettuati a fine esercizio 2014 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi tra loro coerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,8% e 7,2%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

12. CREDITI NON CORRENTI

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Crediti verso imprese controllate	904	931	(27)
Totale	904	931	(27)

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce si riferisce per M/Euro 452 la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

14. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte che sono state calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	5.025	27,5%	1.382	9.206	27,5%	2.532	(1.150)
Altre differenze temporanee	1.418	27,5%	390	1.683	27,5%	463	(73)
Totale differenze temporanee rilevate a CE	6.443		1.772	10.889		2.995	(1.223)
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i>	6.983	27,5%	1.920	3.938	27,5%	1.083	-
Valutazione attuariale fondi IAS 19	158	27,5%	44	93	27,5%	25	-
Totale differenze temporanee rilevate a PN	7.141		1.964	4.031		1.108	-
Totale netto complessivo	13.584		3.736	14.920		4.103	(1.223)

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

ATTIVITA' CORRENTI

15. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	25.128	8.454	16.674
Fondo svalutazione crediti	(1.010)	(1.052)	42
Totale	24.118	7.402	16.716

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 1.010, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 23.724 come indicato nell'allegato n. 4.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31 dicembre 2013	Accantonamento	Utilizzo	31 dicembre 2014
Fondo svalutazione crediti	1.052	1	(43)	1.010

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

16. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Crediti per imposte dirette	3.736	4.316	(580)
Totale	3.736	4.316	(580)

La Società, nel corso dell'esercizio 2014, si è avvalsa sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86, sia dell'istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

17. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Costi anticipati	520	835	(315)
Crediti per IVA	331	936	(605)
Crediti verso personale	21	3	18
Crediti per imposte a rimborso	-	372	(372)
Anticipi a fornitori	-	29	(29)
Crediti diversi	7.346	5.966	1.380
Totale	8.218	8.141	77

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 5.618 come indicato nell'allegato n. 4.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

18. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Crediti finanziari	2.000	11.000	(9.000)
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	256	-	256
Totale	2.256	11.000	(8.744)

La voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 2.008 come indicato nell'allegato n. 4.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

19. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 15 aprile 2014 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 59.800.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

20. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

21. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163	163	-
Riserva legale	12.225	9.048	3.177
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	19.421	18.858	563
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(5.033)	(2.883)	(2.150)
- Riserva da valutazione attuariale	(115)	(68)	(47)
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	37.102	35.559	1.543

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" il cui valore residuo, al 31 dicembre 2011, era pari a M/Euro 325; a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A. la "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" è stata ridotta a M/Euro 163.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2014 risulta pari a M/Euro 12.225. L'incremento di M/Euro 3.177 rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2013, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 15 Aprile 2014.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 19.421. L'incremento di M/Euro 563 rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2013, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 15 Aprile 2014.

La "Riserva *fair value e cash flow hedge*" è iscritta per un valore negativo di M/Euro 5.033 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.920. Tale riserva deriva dall'effetto della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) pari ad un valore negativo di M/Euro 5.062 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.920) e della valutazione al *fair value* della partecipazione in DeLclima S.p.A. pari ad un valore positivo di M/Euro 29.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	224.250 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163 ⁽²⁾	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva legale	12.225	B	
- Riserva straordinaria	19.421	A, B, C	19.421
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(5.033)		
- Riserva da valutazione attuariale	(115)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	261.352 ⁽³⁾		21.287
Quota non distribuibile			5.148
Residua quota distribuibile			16.139

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.853 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997. Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2014.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 54.031 (capitale sociale), M/Euro 1.256 (riserva legale) e M/Euro 18.722 (riserva straordinaria). Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2014.

Legenda:

A: per aumento capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

22. DEBITI VERSO BANCHE

La voce debiti verso banche (comprensiva della quota corrente) è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2014	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2013	Variazione
Debiti bancari correnti	111.466	-	-	111.466	31.476	-	-	31.476	79.990
Finanziamenti a lungo, quota a breve	5.958	-	-	5.958	28.641	-	-	28.641	(22.683)
Totale debiti verso banche a breve	117.424	-	-	117.424	60.117	-	-	60.117	57.307
Finanziamenti a medio- lungo termine	-	8.980	-	8.980	-	64.727	-	64.727	(55.747)
Totale debiti verso banche	117.424	8.980	-	126.404	60.117	64.727	-	124.844	1.560

I debiti per finanziamenti sono così dettagliati:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Centrobanca S.p.A. (finanziamento in <i>pool</i> con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.)	14.938	20.899	(5.961)
Bank of America N.A. - <i>Milan Branch</i>	-	34.793	(34.793)
Intesa Sanpaolo S.p.A.	-	34.791	(34.791)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	-	2.885	(2.885)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	14.938	93.368	(78.430)

Nel corso del 2014 sono state estinte in via anticipata le operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, accese nel 2012 in relazione all'acquisizione della licenza Braun, per un importo residuo in linea capitale pari a Euro 70 milioni.

Tali operazioni del 2012 comprendevano due finanziamenti erogati da Bank of America e da Intesa Sanpaolo, la cui durata originaria era di cinque anni.

Per il finanziamento in essere, erogato da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. è previsto il rispetto di *financial covenants* con verifica su base annuale.

Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2014 tali *covenants* risultano essere rispettati.

Poiché il finanziamento è a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (Libor/Euribor a 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento, il *fair value* del finanziamento, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

23. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Debiti per finanziamenti (quota a breve)	1.000	1.480	(480)
Altri debiti finanziari a breve termine	9.825	20.986	(11.161)
Totale debiti a breve termine	10.825	22.466	(11.641)
Debiti per finanziamenti (da uno a cinque anni)	1.803	2.805	(1.002)
<i>Fair value</i> negativo CCIRS (a copertura del prestito obbligazionario - quota da uno a cinque anni)	-	404	(404)
Obbligazioni (da uno a cinque anni)	19.059	11.089	7.970
Totale debiti a medio-lungo termine	20.862	14.298	6.564
<i>Fair value</i> negativo CCIRS (a copertura del prestito obbligazionario - quota oltre cinque anni)	4.227	8.547	(4.320)
Obbligazioni (oltre cinque anni)	51.345	50.834	511
Totale debiti a lungo termine	55.572	59.381	(3.809)
Totale	87.259	96.145	(8.886)

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., relativi al contratto di tesoreria centralizzata per M/Euro 9.749 e per servizi ricevuti aventi natura finanziaria per M/Euro 76.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel precedente esercizio, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2014 a M/Euro 70.404 secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata residua di 13 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato, per una durata media ("*average life*") pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è previsto il rispetto di parametri di natura finanziaria ("*financial covenants*") coerenti con quelli già previsti nelle altre operazioni di finanziamento in essere. Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2014 tali *covenants* risultano essere rispettati.

L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

A fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, la Società ha posto in essere un contratto di copertura (*Cross Currency Interest Rate Swap*), che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale. Di conseguenza, viene fissato un tasso di cambio sia per l'importo nominale del debito sia per gli interessi, ed un tasso fisso di interesse sui relativi importi in Euro pari al 3,9775%.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 9.825 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
A. Cassa	18	16	2
B. Altre disponibilità liquide	9	13	(4)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	27	29	(2)
E. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	2.256	11.000	(8.744)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	256	-	256
F. Debiti bancari correnti	(1.457)	(1.469)	12
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(115.968)	(58.648)	(57.320)
H. Altri debiti finanziari correnti	(10.825)	(22.466)	11.641
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(128.250)	(82.583)	(45.667)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I + E + D)	(125.967)	(71.554)	(54.413)
Crediti finanziari e altre attività finanziari non correnti	1.357	931	426
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	452	-	452
K. Debiti bancari non correnti	(8.980)	(64.727)	55.747
L. Obbligazioni	(70.404)	(61.923)	(8.481)
M. Altri debiti non correnti	(6.029)	(11.757)	5.728
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(4.227)	(8.951)	4.724
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(84.056)	(137.476)	53.420
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(210.023)	(209.030)	(993)

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

24. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	508	431	77
Benefici a medio-lungo termine	3.422	7.553	(4.131)
Totale	3.930	7.984	(4.054)

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2014	Media 2014	31 dicembre 2013	Media 2013
Impiegati	31	30	30	30
Dirigenti	9	9	9	9
Totale	40	39	39	39

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	508	431	77

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	12	12	-
Totale	12	12	-

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	431	424	7
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	12	12	-
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	65	(5)	70
Valore attuale alla data di riferimento	508	431	77

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2014	TFR 2013
Tasso di sconto	1,8%	3,2%
Futuri incrementi salariali	1,8% – 3,8%	2,0% – 4,0%
Tasso di inflazione	1,8%	2,0%

I benefici a medio-lungo termine si riferiscono ai due piani di incentivazione 2012 – 2014 per i quali è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tali piani, che sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2013 e 14 febbraio 2013, a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti della Società stessa e di altre società del Gruppo, sono stati oggetto di consuntivazione da parte degli organi competenti nei primi mesi del 2015. Il saldo iscritto al 31 dicembre 2014 rappresenta la quota consuntivata di competenza di De'Longhi S.p.A.; per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione.

25. ALTRI FONDI

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2013	Utilizzi	Accantonamenti	31 dicembre 2014
Fondo franchigia danni	230	(10)	-	220
Altri fondi per rischi e oneri	393	-	-	393
Totale	623	(10)	-	613

La riduzione della voce "Fondo franchigia danni" è relativa alla chiusura di alcuni contenziosi.

PASSIVITA' CORRENTI

26. DEBITI COMMERCIALI

L'importo di M/Euro 19.804 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

27. DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Debiti per imposte dirette	5.436	1.131	4.305
Debiti per altre imposte	2.947	4.817	(1.870)
Totale debiti tributari a breve termine	8.383	5.948	2.435
Debiti per altre imposte	-	2.947	(2.947)
Totale debiti tributari a medio-lungo termine	-	2.947	(2.947)
Totale	8.383	8.895	(512)

28. ALTRI DEBITI

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Verso società del Gruppo	1.165	1.860	(695)
Verso il personale	967	883	84
Debiti per ritenute da versare	960	980	(20)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	319	306	13
Altro	913	1.005	(92)
Totale	4.324	5.034	(710)

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 16. *Crediti verso erario per imposte correnti*.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 228, verso fondi previdenziali per M/Euro 53 e verso altri istituti per M/Euro 38.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

29. IMPEGNI

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	421.797	421.797	-
DL Kenwood A.P.A. Ltd.	93.681	73.354	20.327
De'Longhi Australia PTY Ltd.	18.210	15.891	2.319
De'Longhi Japan Corp.	11.086	11.125	(39)
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd.	8.237	7.251	986
De'Longhi Brasil Ltda.	5.713	4.451	1.262
De'Longhi Romania S.r.l.	5.403	49	5.354
De'Longhi America Inc.	2.471	2.175	296
De'Longhi Kenwood Korea Ltd.	854	765	89
De'Longhi Kenwood MEIA FZE	824	725	99
Elle S.r.l.	470	522	(52)
De'Longhi Appliances S.r.l.	189	184	5
Kenwood Home Appliances Pty Ltd. S.A. – South Africa	104	1.481	(1.377)
De'Longhi Ukraine LLC	82	73	9
De'Longhi Scandinavia A.B.	32	34	(2)
De'Longhi New Zeland Ltd.	32	-	32
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	23	24	(1)
E-Services S.r.l.	13	13	-
DL Chile S.A.	12	-	12
Kenwood Appliances Singapore Pte. Ltd.	12	-	12
Kenwood Appliances Malaysia Sdn. Bhd.	4	-	4
Totale verso società del Gruppo	569.249	539.914	29.335

Le garanzie verso il Gruppo si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società controllanti cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2014 è pari a M/Euro 124.653 (M/Euro 104.934 al 31 dicembre 2013);
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

30. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2014	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	159		159	
- Crediti	904	904		
- Altre attività finanziarie non correnti	452			452
Attività correnti				
- Crediti commerciali	24.118	24.118		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	3.736	3.736		
- Altri crediti	8.218	8.218		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	2.256	2.000		256
- Disponibilità liquide	27	27		

31/12/2014	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(8.980)	(8.980)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(76.434)	(72.207)	(4.227)
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(19.804)	(19.804)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(117.424)	(117.424)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(10.825)	(10.825)	
- Debiti tributari	(8.383)	(8.383)	
- Altri debiti	(4.324)	(4.324)	

31/12/2013	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	102		102	
- Crediti	931	931		
- Altre attività finanziarie non correnti	-			
Attività correnti				
- Crediti commerciali	7.402	7.402		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	4.316	4.316		
- Altri crediti	8.141	8.141		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	11.000	11.000		
- Disponibilità liquide	299	29		

31/12/2013	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(64.727)	(64.727)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(73.679)	(64.728)	(8.951)
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(3.720)	(3.720)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(60.117)	(60.117)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(22.466)	(22.466)	
- Debiti tributari	(8.895)	(8.895)	
- Altri debiti	(5.034)	(5.034)	

31. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2014. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo		708	
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(4.227)	
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	159		

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

32. GESTIONE DEI RISCHI

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti all'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2014	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2013	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche ^(*)	(126.850)	(117.703)	(9.147)		(130.306)	(62.692)	(67.614)	
Debiti verso altri finanziatori ^(**)	(108.444)	(13.558)	(30.028)	(57.258)	(116.271)	(25.247)	(13.397)	(77.627)
Debiti commerciali	(19.804)	(19.804)			(3.720)	(3.720)		
Debiti tributari e altri debiti	(12.707)	(12.707)			(13.929)	(10.982)	(2.947)	
Totale	(267.805)	(163.772)	(39.175)	(57.258)	(264.226)	(102.641)	(83.958)	(77.627)

^(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 126.404 al 31 dicembre 2014 e M/Euro 124.844 al 31 dicembre 2013.

^(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 83.032 al 31 dicembre 2014 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 4.227) e M/Euro 87.194 al 31 dicembre 2013 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 8.951) e si riferisce ai debiti verso la società consociata De'Longhi Capital Services S.r.l. relativi al contratto di tesoreria e ai servizi finanziari ricevuti, ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve del finanziamento della società Piazza Venezia S.r.l. e ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei titoli obbligazionari emessi.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie della Società, si rinvia a quanto riportato alle note *12.Crediti non correnti*, *15.Crediti commerciali*, *18.Crediti e altre attività finanziarie correnti*, *22.Debiti verso banche*, *23.Debiti verso altri finanziatori* e *26.Debiti commerciali*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- M/Euro 111 (+/- M/Euro 89 al 31 dicembre 2013). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2014 sono descritte nel paragrafo "*Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2014*".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2014, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2014 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency and Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 138,9 milioni di passività nette su un totale di Euro 210,0 milioni al 31 dicembre 2014 e, per il 2013, su un montante di Euro 150,0 milioni di passività nette su un totale di Euro 209,0 milioni).

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement*, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a maggiori/minori oneri per Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2013), con un impatto diretto nel conto economico dell'esercizio.

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico. Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014 (0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013).

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2014" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2014

La Società ha in essere al 31 dicembre 2014 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2014 valutate al *fair value*:

	31/12/2014
	<i>Fair value</i>
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	3.423
Derivati a copertura di crediti/debiti	3.423
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	(6.950)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(6.950)
Totale <i>fair value</i> derivati	(3.527)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso):

Valuta	Valore Nozionale						<i>Fair value vs Gruppo</i>	
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale		
USD/EUR	1.208	-	1.208	-	-	-	-	(8)
								Totale <i>Fair Value</i>
							-	(8)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole a tasso fisso pari al 4,25%, in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 28.900, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2014 il *fair value* del derivato, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è negativo per M/Euro 3.527 ed è esposto tra i crediti finanziari e i debiti verso altri finanziatori.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un provento pari a M/Euro 8.468 (il corrispondente onere sullo strumento coperto è pari a M/Euro 8.415).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 6.982, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.920.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale 31.12.2014 (valori in M/USD)	Fair value 31.12.2013(*)	Variazione 2014			Fair value 31.12.2014(*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	113.900	(8.951)	8.468	2.755	(5.799)	(3.527)
				<i>di cui:</i>		
						256
						452
						(4.227)

(*) Valori in M/Euro.

33. RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

34. EVENTI SUCCESSIVI

Si segnala che la Società nel mese di marzo 2015 provvederà al rimborso anticipato totale di finanziamenti a medio termine per un totale di circa € 18 milioni.

Treviso, 3 marzo 2015

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2014.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2014:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2014	2013
Risultato netto	66.955	63.540
Imposte sul reddito del periodo	(1.948)	(3.960)
Proventi per dividendi	(77.308)	(77.937)
Ammortamenti	58	43
Variazione netta fondi	(4.170)	3.340
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)	(16.413)	(14.974)
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(16.674)	2.422
Debiti commerciali	16.084	(2.335)
Altre attività e passività correnti	6.062	10.638
Pagamento imposte sul reddito	(3.611)	(2.576)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)	1.861	8.149
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	(14.552)	(6.825)
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(28)	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(119)	-
Investimenti netti in partecipazioni e altre attività finanziarie	(758)	(43.700)
Proventi per dividendi	77.308	77.937
Flussi finanziari generati (assorbiti) da attività di investimento (C)	76.403	34.237
Riserva <i>Cash flow hedge</i> e IAS 19 per valutazione attuariale fondi	(3.044)	(532)
Distribuzione dividendi	(59.800)	(43.355)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(62.844)	(43.887)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(993)	(16.475)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(209.030)	(192.555)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(993)	(16.475)
Posizione finanziaria netta finale	(210.023)	(209.030)

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

(Allegato n. 3 alle Note illustrative)^(*)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto			Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate									
<i>M/Euro</i>									
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	289.049.427	Eur	37.773.351	100%	242.678
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	254.828.026	Eur	41.815.003	100%	241.737
De'Longhi Deutschland GmbH ⁽²⁾	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	28.044.675	Eur	5.577.437	100%	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽³⁾	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	58.055.605	Eur	3.434.525	11,32%	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH ⁽²⁾	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	2.092.408	Eur	1.288.855	100%	2.900
De'Longhi Romania S.r.l. ⁽²⁾⁽⁴⁾	Cluj-Napoca	Ron	47.482.500	Ron	58.079.043	Ron	12.484.563	10%	1.065
Clim.Re S.A. ⁽¹⁾⁽⁴⁾	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.489.722	Eur	6.063	4%	54
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	5.298.964	Eur	876.156	51%	26
De'Longhi Polska Sp.Zoo ⁽²⁾⁽⁴⁾	Warszawa	Pln	50.000	Pln	6.829.921	Pln	5.106.046	0,1%	-
Totale									
535.265									

^(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2014, se non specificato diversamente.

⁽¹⁾ Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2013.

⁽²⁾ Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2014.

⁽³⁾ Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

⁽⁴⁾ La quota residua è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2013	Acquisizioni, sottoscrizioni e riplanamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2014
Controllate					
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De Longhi Benelux S.A.	241.737	-	-	-	241.737
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	-	-	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	-	-	2.900
De'Longhi Romania S.r.l.	307	758	-	-	1.065
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	534.507	758	-	-	535.265
Altre partecipazioni					
DeLclima S.p.A. ⁽¹⁾	102	-	-	57	159
Totale altre partecipazioni	102	-	-	57	159
Totale partecipazioni	534.609	758	-	57	535.424

⁽¹⁾ Partecipazione residua connessa all'operazione di scissione.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Note	2014 di cui parti correlate		2013 di cui parti correlate	
Ricavi	1	22.508	21.495	7.316	5.988
Totale ricavi netti		22.508		7.316	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(65)	(2)	(67)	
Consumi		(65)		(67)	
Costo del lavoro	3	(253)		(7.871)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(28.258)	(9.021)	(11.365)	(1.584)
Accantonamenti	5	(1)		99	
Ammortamenti	6	(57)		(43)	
RISULTATO OPERATIVO		(6.126)		(11.931)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	71.133	76.377	71.511	78.115
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		65.007		59.580	
Imposte	8	1.948		3.960	
RISULTATO NETTO		66.955		63.540	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2014	di cui parti correlate	31.12.2013	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		30		18	
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	30		18	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		122		44	
- Altre immobilizzazioni materiali	10	122		44	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		536.781		535.540	
- Partecipazioni	11	535.424		534.609	
- Crediti	12	904	904	931	931
- Altre attività finanziarie non correnti	13	453			
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	14	3.735		4.103	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		540.668		539.705	
ATTIVITA' CORRENTI					
RIMANENZE		-		-	
CREDITI COMMERCIALI	15	24.118	23.724	7.402	6.295
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	3.736		4.316	
ALTRI CREDITI	17	8.218	5.618	8.141	5.323
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	18	2.256	2.008	11.000	11.000
DISPONIBILITA' LIQUIDE	19	27		29	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		38.355		30.888	
TOTALE ATTIVO		579.023		570.593	
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)					
PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO		328.307		323.349	
- Capitale Sociale	20	224.250		224.250	
- Riserve	21	37.102		35.559	
- Risultato netto		66.955		63.540	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		328.307		323.349	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
DEBITI FINANZIARI		85.414		138.406	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	8.980		64.727	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	76.434		73.679	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		4.542		8.607	
- Benefici ai dipendenti	24	3.930		7.984	
- Altri fondi	25	612		623	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		89.956		147.013	
PASSIVITA' CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	26	19.804	8.797	3.720	1.337
DEBITI FINANZIARI		128.249		82.582	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	117.424		60.117	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	10.825	9.825	22.465	20.986
DEBITI TRIBUTARI	27	8.383		8.895	
ALTRI DEBITI	28	4.324	1.165	5.034	1.860
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		160.760		100.231	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		579.023		570.593	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

<i>(Valori in milioni di Euro)</i>	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽¹⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari correnti	Altri debiti ⁽³⁾
Società controllate e collegate								
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	11,7	(4,0)	43,0	-	-	18,3	-	(4,9)
KENWOOD LIMITED	4,4	(2,9)	-	-	-	4,4	-	(2,9)
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	3,7	-	0,6	0,7	-	3,7	-	-
DE'LONGHI KENWOOD MEIA.FZE	0,7	-	-	-	-	0,7	-	-
E-SERVICES S.R.L.	0,5	(0,1)	0,3	-	-	0,6	-	-
ELLE SRL	0,1	-	-	-	-	0,2	-	-
DE'LONGHI HOUSEHOLD GMBH	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(1,9)	-	-	-	-	-	(1,0)
DE LONGHI BENELUX S.A. (LUXEMBOURG BRANCH)	-	-	20,0	-	-	-	-	-
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	-	-	12,0	-	-	-	-	-
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH - AUSTRIA	-	-	2,0	-	2,0	-	-	-
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LIMITED	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	(1,7)	-	-	1,0	(9,8)	-
Totale controllate e collegate (a)	21,2	(8,9)	76,4	0,9	2,0	29,0	(9,8)	(8,8)
Parti correlate								
DL RADIATORS S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,1)
CLIMAVENETA S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,7)
GAMMA S.R.L.	0,1	(0,1)	-	-	-	0,1	-	-
R.C. GROUP S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	(0,4)
Totale società correlate (b)	0,3	(0,1)	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	(1,2)
Totale società controllate, collegate e correlate (a+b)	21,5	(9,0)	76,4	0,9	2,0	29,3	(9,8)	(10,0)

⁽¹⁾ Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

⁽²⁾ La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 23,7 milioni e "Altri crediti" per euro 5,6 milioni.

⁽³⁾ La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 8,8 milioni e "Altri debiti" per euro 1,2 milioni.

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della De'Longhi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors > Governance > Assemblee" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma

2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Treviso, 20 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:
www.delonghi.com

De'Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 – 31100 Treviso

Capitale Sociale: Eur 224.250.000

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DE' LONGHI S.p.A.

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47

Capitale Sociale Euro 224.250.000

Cod. Fisc.11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265

REA di Treviso 224758

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e dei successivi aggiornamenti.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale, il Collegio Sindacale, dà atto di avere:

- partecipato all'Assemblea dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società controllate;
- vigilato, nel corso dell'anno, sull'evoluzione organizzativa del Gruppo De' Longhi;

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile al fine di valutarne l'adeguatezza per le esigenze operative, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione. Per lo svolgimento di tale attività il Collegio Sindacale si è avvalso delle periodiche relazioni emesse dalla funzione di Internal Audit e delle notizie riferite in esito ai sistematici controlli svolti dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla regolare tenuta della contabilità sociale conclusi senza evidenziare alcun fatto censurabile;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ad essi relativa, mediante verifiche dirette, informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché specifiche notizie comunicate dai Revisori;
- vigilato sulle concrete modalità di attivazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente e dal codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Inoltre, nel rispetto delle citate comunicazioni della Consob, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

1. le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale ha potuto accertare come esse non fossero

manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Al proposito, tra le altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, gli Amministratori menzionano:

- l'ulteriore potenziamento della piattaforma produttiva in Europa mediante lo sviluppo delle superfici coperte presso lo stabilimento di Cluj, in Romania;
 - l'ampliamento dello stabilimento in Cina con l'avvio di una nuova costruzione da adibire a magazzino componenti e prodotti finiti;
 - il progresso della integrazione nel Gruppo dell'area d'affari Household Braun segnatamente perseguito con la messa a punto delle responsabilità gestionali e con l'integrazione delle reti distributive;
2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compiute in corso d'anno con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, indicano e descrivono le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo evidenziandone le caratteristiche ed i loro effetti economici.
3. Il Collegio Sindacale ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative anche circa le operazioni di cui al precedente punto 1 siano adeguate.
4. Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 20 marzo 2015, sui bilanci al 31.12.2014 individuale e consolidato della De' Longhi S.p.A. non contengono rilievi.

5. Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..
6. Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati presentati esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso dell'esercizio 2014 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate hanno conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. due incarichi, oltre la revisione legale e la revisione limitata sulla relazione semestrale, per un complessivo ammontare di Euro 42.000.
8. Al Collegio Sindacale non risulta che siano stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Reconta Ernst & Young S.p.A., né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di società da essa controllate.
9. Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale, durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014, ha espresso parere favorevole alla deliberazione inerente i compensi correlati al raggiungimento di obiettivi di performance definiti per l'esercizio 2013 (MBO) per il Vice Presidente e Amministratore Delegato, ai sensi di legge.
10. Nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione e undici riunioni del Collegio Sindacale. Si dà atto, inoltre, che il "Comitato controllo e rischi e per la corporate governance" si è riunito cinque volte, mentre il "Comitato per la remunerazione e le nomine" si è riunito tre volte.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati con almeno uno dei suoi componenti.

11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati. Inoltre, nell'ambito dei contatti avuti con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo non sono emersi eventi meritevoli di segnalazione.

12. La struttura organizzativa della Società anche durante il 2014, è stata via via adattata in modo da gestire, dirigere, coordinare e controllare lo sviluppo delle diverse attività delle società operative del Gruppo, mediante il sistematico indirizzo dei processi decisionali, la fornitura dei servizi ed un'assidua attività di collegamento.

13. Il sistema di controllo interno di De' Longhi è costituito dall'insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, fissati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dello statuto, delle leggi e della normativa secondaria, nonché rilasciando la dovuta e trasparente informativa interna e verso il mercato.

La Direzione del Gruppo ha messo sotto osservazione le indicazioni scaturite dall'esame svolto nel 2013 sui principali fattori di rischio che gravano sulla Società e sul Gruppo da Essa controllato. L'iniziativa ha inteso sollecitare i Dirigenti responsabili delle Entità organizzative suscettibili di correre i rischi in parola ad intraprendere ogni possibile misura di controllo e, comunque, a mantenere una costante vigilanza sulle aree di propria competenza.

L'attività di Internal Audit (direzione costituita da un responsabile e cinque collaboratori) è stata svolta, in continuità con i trascorsi esercizi, con la precipua finalità di verificare e valutare il controllo interno presso le società del Gruppo, sia mediante lo svolgimento di specifiche attività ispettive, sia nell'ottica di fornire un concreto supporto, da un lato, alle attestazioni rese dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154 bis del T.U.F.), dall'altro all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Ciò premesso e tenuto conto delle risultanze scaturite dall'attività di vigilanza svolta dall'Internal Audit e delle indicazioni emerse nei diversi incontri avuti con Esponenti del Gruppo, il Collegio Sindacale dà atto che, anche nel corrente esercizio, le attività svolte non hanno fatto emergere censure al complessivo sistema di controllo interno di rilevanza tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

14. Durante il 2014 la Direzione Amministrativa, per quanto di sua competenza, ha proseguito l'attività di coordinamento della gestione amministrativa del Gruppo, provvedendo alla manutenzione ed alla diffusione dei sistemi informativi aziendali delle società holding ed operative in modo da garantire un efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo.

In particolare è stata promossa un'attività di consulenza organizzativa intesa a perseguire un più diffuso ed efficiente utilizzo presso le diverse Società del Gruppo del comune sistema informativo SAP.

Gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno fornito un'efficace descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno relativo ai processi dell'informativa finanziaria evidenziandone la complessiva adeguatezza e la coerenza con le più accreditate prassi diffuse sui mercati regolamentati.

15. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.
16. Nel corso dei sistematici incontri tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Si dà atto che nella "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari di De' Longhi S.p.A." il Consiglio di Amministrazione fornisce le informazioni richieste sulla Società e sul Gruppo in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014). Si dà altresì atto che gli Amministratori hanno reso disponibile la "Relazione annuale sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti n. 11971.
18. In sede di conclusione il Collegio attesta che dalla sua attività di vigilanza non sono emersi rilievi di omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Controllo o di menzione agli Azionisti.

19. Il Collegio esprime, infine, l'assenso, per quanto di sua competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, unitamente alla Relazione sulla gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione, che consuntiva l'utile d'esercizio in Euro 66.954.862 e ne propone la destinazione: a riserva legale per l'importo di Euro 3.347.743, a riserva straordinaria per l'importo di Euro 2.312.119, agli azionisti per l'importo complessivo di Euro 61.295.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,41 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione.

Treviso, 20 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Schiavon', written over a horizontal line.